INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 21. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 6 —
Estero (Stati postali) 32 — 20 — 3 50
Una: Gazzetta Letteraria.
Chiunque domandi arretrare la raccolta dell. Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Le dimissioni di Magliani ed il voto del Senato — Il ritardo dei treni — I provvedimenti ferroviari — I Sovrani a Firenze — Nuovi guai pel trattato di commercio — La nuova tariffa doganale dell'Uruguay — I ringraziamenti di Carnot — Sandonato peggiora — Ancora un sindaco destituito — Castagnola a Genova — Movimento nel personale di finanza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 8,50 pom.* — La *Tribuna* dice che il ministro Magliani ha presentato effettivamente le sue dimissioni in seguito al voto di ieri del Senato. Oggi l'on. Magliani si astiene dall'intervenire al Consiglio dei ministri, che si tenne nel pomeriggio a palazzo Braschi. La *Tribuna* dice che l'on. Magliani si induce a dimettersi considerando che, mentre il Senato lo colpiva con un voto contrario, anche la Camera non si mostrava troppo favorevole a proposito dei provvedimenti finanziari. Tutta la sua opera è vivamente criticata. La *Tribuna* soggiunge che fra i critici v'ha un collega del Gabinetto, che è stimato essere il ministro Saracco.

Si dice però che il Consiglio dei ministri alla unanimità decise di non accettare le dimissioni del Magliani. L'on. Crispi avrebbe anzi fatto al ministro dimissionario preghiere personali. All'ultimo momento pare che l'on. Magliani si sia indotto a ritirare le dimissioni.

Il *Fanfulla* dice che a Montecitorio non si crede abbia il Magliani veramente deciso di dimettersi.

La *Riforma*, esaminando il voto del Senato, si domanda come il Governo possa fare una buona politica finanziaria innanzi a tanta opposizione della Camera e del Senato. Deplora che, mentre il Senato respinge la proroga della tassa sui fabbricati, la Commissione della Camera pei provvedimenti finanziari respinga la reintegrazione dei due decimi aboliti dell'imposta fondiaria. Deduce da ciò che i proprietari rifiutano di contribuire al pareggio del bilancio. Intanto il dazio consumo è già oberatissimo, la ricchezza mobile non può dare maggior provento dell'attuale, le tasse doganali sono oramai all'ultimo limite. Si domanda se è possibile continuare in questo sistema.

— Il *Fanfulla* dice che la Commissione d'inchiesta sul ritardo dei treni ferroviari ha raccolto molti elementi. Presto verrà pubblicata la relazione.

— La Commissione pei provvedimenti ferroviari tenne oggi una seduta a cui intervenne il ministro Saracco per dare schiarimenti circa i capitolati per la costruzione di nuove linee. Quindi la Commissione aggiornò le sue sedute al giorno 11 aprile.

— È probabile che il Re e la Regina si rechino a Firenze dopo Pasqua per visitare la regina d'Inghilterra.

— Telegrammi da Parigi recano che sono scoppiati vivi dissensi nel Gabinetto francese circa il trattato di commercio coll'Italia. Il ministro del commercio Dautresme vorrebbe respingere le proposte ultime fatte dall'Italia; il ministro degli esteri Flourens vorrebbe invece mandare a Roma un delegato allo scopo di concludere nuove trattative. Si dice che domani presenterà una risposta decisiva al nostro ambasciatore generale Menabrea.

— La nuova tariffa doganale andata in vigore nell'Uruguay diminuisce il dazio di introduzione dei nostri risi, ma aggrava i dazi sul vino, sul vermutte e sui flammiferi.

— L'ambasciatore francese a Roma, conte De Mouy, chiese un'udienza dal Re per ringraziarlo a nome del presidente della Repubblica francese, Carnot, delle condoglianze inviategli per la morte del padre.

— Telegrafano da Napoli che l'onorevole duca Di Sandonato si trova piuttosto male in salute. Il presidente della Camera, Biancheri, il ministro Grimaldi ed il principe di Carignano telegrafarono alla famiglia per averne notizie.

— È stato rimosso il sindaco del Comune di Patrica per aver firmata la nota petizione in favore del Papa.

— Si trova a Roma il fr. di sindaco di Genova, senatore Castagnola, per conferire coll'onorevole Crispi circa gli interessi municipali genovesi.

— Nel personale dipendente dal Ministero delle finanze si è fatto il seguente movimento: Lunardi, ispettore delle finanze, è collocato a riposo dietro sua domanda — Crivelli, ispettore ai tabacchi, è nominato direttore — Lazzari, direttore dell'Amministrazione tabacchi, è nominato ispettore tecnico — Ami, ispettore delle gabelle, è nominato ispettore nell'Amministrazione tabacchi.

Il principe Hohenlohe al Quirinale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9 pom.* — Oggi il principe Hohenlohe, inviato dall'imperatore Federico III di Germania per annunziare ufficialmente ai Reali d'Italia la propria assunzione al trono, venne ricevuto in udienza solenne al Quirinale. Il Re nello stesso convegno d'oggi mandò al principe Hohenlohe il Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il principe si recò in seguito a visitare il presidente del Consiglio, on. Crispi.

Magliani rimane — Movimento prefettizio — I sotto-segretari nelle discussioni alla Camera — Fermento di una guardia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 8,50 ant.* — Il *Capitan Fracassa* informa che ieri il Consiglio dei ministri, respingendo le dimissioni presentate dal ministro Magliani, affermava per la seconda volta la massima che un ministro non deve ritirarsi a causa di una legge respinta dal Senato. Quindi il Magliani resterà al dicastero delle finanze, provocando però al più presto un voto dalla Camera dei deputati.

Il *Don Chisciotte* dice che il ministro Magliani consultò diversi uomini politici circa la sua situazione e circa la deliberazione da prendere. Quindi il Magliani decise di non imitare il Coppino.

— Il *Popolo Romano* dice che fra breve si avrà un limitato movimento prefettizio. Il commendatore Pavolini, prefetto a Verona, andrà a Bari; il barone Reichlin, attualmente prefetto a Ravenna, andrà a Pavia.

— La Commissione per le modificazioni al regolamento della Camera si è riunita ieri per discutere sopra il noto incidente avvenuto l'altro giorno alla Camera pel sotto-segretario d'agricoltura, comm. Ellena, che si alzò a parlare per il ministro Grimaldi senza che venisse dato preavviso alla Camera. La Commissione ha formulato uno schema di modificazioni in cinque articoli. Eccoli:

Art. 1. — Il sotto-segretario di Stato può fare le veci del ministro nella discussione delle leggi, nelle risposte alle interrogazioni ed alle interpellanze.

Art. 2. — Quando il ministro sia presente, egli può delegare il sotto-segretario di discutere o rispondere in sua vece. La delegazione però dev'essere comunicata alla Camera dal suo presidente prima che la discussione cominci o l'interrogazione sia fatta o l'interpellanza sia svolta; e allo stesso presidente dev'essere partecipata con ordinanza ministeriale deliberata in Consiglio di ministri.

Art. 3. — Il sotto-segretario può dare la risposta e gli schiarimenti che crede del caso; ma non accettare o respingere la mozione che fosse proposta in seguito alla interpellanza, nè impegnare nella discussione delle leggi la responsabilità del Governo.

Art. 4. — Il sotto-segretario, quando sia delegato dal ministro, ha, come questi, la facoltà d'intervenire nella discussione quante volte crede opportuno e nel momento che lo crede.

Art. 5. — Il ministro non interviene nella discussione quando abbia delegato a farlo il sotto-segretario, tranne che nell'accettazione o rifiuto o determinazione del tempo della mozione dell'interpellante, o quando gli paia che la discussione impegni la responsabilità del Governo. Quando il ministro intervenga, la delegazione al sotto-segretario cessa.

— Ieri sera avveniva in via degli Astalli un caso doloroso. Passava per quella via il macellaio Nuvoloni, quando ad un tratto un borsaiuolo tentò di strappargli la catena dell'orologio. Il maestro si diede a gridare. Alcuno guardie che erano non molto discosto accorsero alle grida e si posero ad inseguire il ladro. Ma questi era armato di una rivoltella e ne sparava, ferendo diversi colpi. Uno di essi feriva mortalmente una delle guardie. Il ladro potè finalmente essere arrestato. Il popolo presente alla scena era veramente inferocito e voleva fare giustizia sommaria.

CORRIERE D'AFRICA

Probabilità di un attacco a Saati.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 8 pom.* — Le ultime notizie pervenute da Massaua riterrebbero probabile ed anche imminente un attacco delle truppe di ras Alula.

La *Tribuna* ha un dispaccio del suo corrispondente da Massaua, in cui dice che al Comando si aspettava un attacco degli abissini su Saati. Però finora non è avvenuto nulla che accenni all'esecuzione di questo disegno. Si crede invece che ras Alula farà un attacco su Embereni a scopo di procurare una razzia. Colà vi sarebbero pochi basci-buzucchi. Le nostre navi intanto incrociano in quelle acque allo scopo di tutelare quel punto della costa.

Gli ultimissimi telegrammi della *Tribuna* recano che è probabile un prossimo attacco a Saati. Queste notizie producevano a Roma stasera una certa impressione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9,10 pom.* — Gli ammalati a Massaua erano ieri l'altro 239 soldati, un capitano, nove tenenti e sei sottotenenti.

— Si trova a Roma sir Geraldo Portal, capo della nota Missione inglese mandata dalla regina Vittoria al negus. Il Portal ebbe già colloqui con diversi uomini politici intorno all'Abissinia.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il ras Alula è giunto verso mezzodì a Ghinda col ras Agos. Seguitasi un'altra colonna marciante verso Aidoreso; questa è comandata dal ras Area Selassiè. Il negus trovasi ad Az Nefas. Questo rende probabile, ma non ancora sicuro, un prossimo attacco.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — A Ghinda aspettavasi stasera il negus. Ras Alula ordinò agli arabi d'Allet di portare le famiglie e le mandrie di Mai Atal nel territorio degli Az Scimma. Soltanto pochi ubbidirono ed altri ripararono ai Engherza disertando affatto il villaggio. Ras Alula ordinò pure ai lasciassero liberi i pozzi di Saborguma e le acque calde, intendendo, disse, di recarvisi egli stesso e di continuare la marcia dopo una breve sosta.

La salute delle truppe negli ultimi giorni è notevolmente migliorata.

NOTA. — *Engherza* sono capanne degli Scioho a nord di Saati, presso il torrente Engherza, che scorrendo verso nord-est immettesi presso Demet nel torrente omonimo. Tali capanne trovansi sulla strada delle carovane da Asmi a Massaua, donde distano 20 chilometri.

Mai Atal sono capanne degli Assaortini, a sud-est di Allet ed a sud ovest di Saati, da cui distano circa 6 chilometri lungo il torrente Jangus a nord del forte della stessa nome. Tali capanne trovansi sulla strada percorsa nel 1882 da Rohtà tra Saati e Ghinda.

Az Scimma è una tribù degli Sciaho, abitante ad ovest d'Allet, lungo lo scaglionamento dell'altipiano etiopico a nord del passo di Ruaina.

Una conferenza sui missionari italiani.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 3,50 pom.* — La Società Africana tenne oggi nell'aula magna dell'Istituto superiore di scienze sociali o politiche una importantissima adunanza sui missionari italiani e sulla loro tutela all'estero. Presiedeva l'adunanza il deputato Luchini. In un discorso di proemio il presidente ricordò l'opera dei missionari a favore della civiltà ed invitava quindi a parlare il prof. Augusto Conti, presidente del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale dei missionari italiani.

Il prof. Conti aveva appena incominciato il suo discorso, quando alcuni giovani lo interruppero tumultuando e protestando. Il marchese Alfieri, sopraintendente dell'Istituto, ed il deputato Luchini apostrofarono con vive ma nobili parole i giovani, i quali dichiararono poi di rinunziare a far opposizione.

Il prof. Conti potè in seguito proseguire il suo discorso, che fu tutto inspirato a sentimenti altamente patriottici. Egli chiarì il nobile fine che si proponeva l'Associazione italiana pei missionari e fece appello al concorso di tutti senza differenze di opinioni politiche per quest'opera benefica, che è tutta a vantaggio dell'Italia.

Ovazioni entusiastiche e prolungate salutarono la fine della conferenza. All'assemblea intervenne signore e signori in grande numero.

Gli italiani in Tunisia.

TUNISI, 24 — via di Marsala (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 8,23 ant.* — Mercoledì sera è avvenuto questo fatto, il quale è tuttavia assai commentato: Certo Cogliuro Salvatore, italiano, veniva maltrattato da due soldati francesi. Per aver egli risposto che essi avrebbero dovuto agir meglio cogli italiani, venne, dietro ordine di un ufficiale degli zuavi, condotto al Commissariato. Qui venne riconosciuto che il Cogliuro aveva ragione; che non aveva in nulla ecceduto nella difesa; che se torto vi era stato, questo era tutto dalla parte dei due soldati francesi. L'italiano venne quindi rimesso in libertà. Qui intanto si deplora sempre il contegno spavaldo e provocatore dei soldati francesi.

Un articolo su Robilant.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 11,54 ant.* — Il *Figaro* odierno conterrà un lungo *primo Parigi* sul generale Robilant, ex-ambasciatore d'Italia a ministro per gli affari esteri.

Prepotenza soldatesca.

NIZZA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 12,50 pom.* — Stamane alla discesa Grotti è avvenuta una brutta scenaccia senza conseguenze che però ha fatto, unita alle altre, una penosa impressione. Alcune Compagnie di fanteria rientravano in caserma. Un italiano avendo voluto passare da un lato o un altro della strada fra un plotone e un altro, venne afferrato al petto e brutalmente respinto da un sergente.

Il testamento dell'imperatore Guglielmo I.
La residenza estiva di Federico III. Disastri nell'Elba.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 7,30 pom.* — Il testamento dell'imperatore Guglielmo I, steso aperto testè, dispone per circa 60 milioni di patrimonio privato. Il defunto favorisce nelle sue ultime disposizioni in special modo la granduchessa di Baden ed il nipote Enrico, perchè cadetto. L'imperatore attuale ed il Principe Guglielmo sono meno favoriti.

— Si stanno preparando i quartieri estivi per l'imperatore Federico a Wiesbaden, Ems e Potsdam. Probabilmente verrà scelta Potsdam.

— Giungono notizie tristissime sopra l'inondazione dell'Elba. Il fiume, rotti gli argini, allagò buona parte delle località vicine. Alcuni villaggi sono sommersi. Le perdite di bestiame sono ingenti. Si hanno anche a deplorare parecchie vittime umane.

Un Comizio per Boulanger.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*) 25. — Oggi è stato tenuto un *meeting* a favore di Boulanger contro cui gli stessi amici non protestarono ritenendolo inopportuno e credendolo anzi una manovra antiboulangerista. Però nessuno degli organizzatori si è presentato. Le persone che incassavano i prezzi d'entrata scomparvero portando seco il denaro. Gli assistenti reclamarono invano la formazione d'un seggio. Vi furono numerose proteste. Venne incaricata una Commissione di ricorrere ai Tribunali per truffa contro l'organizzatore che prese in affitto la sala. L'uscita avvenne senza incidenti. Poche persone si recarono dinanzi agli uffici della *Cocarde* gridando: *Viva Boulanger!*

Le controproposte pel trattato colla Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il *Siècle* dice che l'ambasciatore italiano Menabrea insistette ieri presso il ministro Flourens per un esame profondo delle controproposte del trattato. Colla approvazione di Flourens, Menabrea ebbe quindi un lungo colloquio con Claverie, direttore degli affari commerciali. Si crede che la decisione definitiva si prenderà domani.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il *Matin* dice che il ministro Flourens, desiderando che i nuovi negoziati commerciali riescano, decise inviare a Roma un delegato speciale che fece già parecchie volte il viaggio per la stessa questione. Il *Matin* soggiunge: « Se Flourens fa tutti gli sforzi per arrivare alla conclusione del nuovo trattato, Dautresme non sembra ansiosissimo di veder modificare la situazione attuale. Dautresme subisce in ciò la influenza delle Camere di commercio, e riuscì ad attirar nella sua maniera di vedere alcuni suoi colleghi del Gabinetto, mentre altri invece propendono nel senso di Flourens. »

Il bilancio francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il Senato ha incominciato la discussione del bilancio.

I sovrani di Rumenia.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — I sovrani sono giunti da Vienna.

SPORT

Corse di cavalli a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9,35 pom.* — Oggi ebbero luogo con ottimo successo le corse di cavalli alla *Favorita*. Il tempo era splendido, si notava un'immensa affluenza degli equipaggi dell'aristocrazia palermitana.

Il primo premio di L. 10,000 fu guadagnato dal cavallo *Ennio* del generale Agei. Gli altri premi variarono da L. 1000 a 3000.

La *Favorita* presentava uno spettacolo incantevole, allietato da una grande bellezza di cielo e da un tepore veramente primaverile.

Dopo la corsa ebbe luogo un animatissimo passeggio al Giardino Inglese.

Piroscafi.

VALPARAISO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il *Flavio Gioia* è giunto ieri. Proseguirà il giorno 27 per Montevideo. A bordo tutti bene.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — L'*Iniziativa*, della N. G. I., è giunta.

Santos e la Camera uruguayana.

MONTEVIDEO, (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — La Camera dopo viva discussione respinse a grande maggioranza la petizione dell'ex-presidente Santos che chiedeva l'abrogazione della legge con cui fu posto in bando. Il voto è considerato come un grande successo per il Ministero.

Agitazione in provincia di Granata.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Un conflitto vi fu a Montril (provincia di Granata) in causa della riduzione di prezzo da parte dei fabbricanti di zucchero in canna, ed assume un carattere serio. Degli operai minacciano d'incendiare i coltivatori che affittassero le piantagioni ai fabbricanti. Il governatore convocò parecchi coltivatori e fabbricanti onde prendere delle misure e terminare il conflitto.

La regina di Portogallo e l'incendio del teatro di Oporto.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — La regina si recò ad Oporto a prendere le opere di carità in favore delle famiglie vittime dell'incendio

Una riunione di tedeschi ad Exeter Hall.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Si tenne una grande riunione di tedeschi a Exeter Hall. Vi assistevano il principe di Galles e l'ambasciatore di Germania. Si decise d'inviare un indirizzo d'omaggio all'imperatore Federico III e all'imperatrice Vittoria.

L'elezione di Pyat a Marsiglia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Pyat ottenne voti 40204 e fu eletto. Hervé, conservatore, ebbe voti 23638; Fosquier voti 12440; Boulanger voti 983.

LAON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Boulanger ebbe voti 45089; Doumer, radicale, 26808, Jaquemard, conservatore, 24670. Vi sarà il ballottaggio.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 9,20 ant.* — I giornali commentano l'elezione di Felice Pyat a Marsiglia e la maggioranza dei voti ottenuta da Boulanger. Il *Cri du Peuple*, il *Radical*, l'*Intransigeant* ed il *Petit Journal* dicono che l'elezione di Marsiglia è una dimostrazione contro il Governo, una reazione dell'opportunismo, un doppio scacco per la Repubblica.

Il *Soleil* dice che i voti ottenuti dal candidato conservatore Hervé sono dei realisti, avendo i bonapartisti votato per Pyat.

La *République Française* dice esser necessario che Boulanger cessi di esser soldato.

— I giornali conservatori come il *Figaro* ed il *Gaulois* dicono che da una parte la Francia ha la Comune, dall'altra una dittatura. Ieri si doveva tenere un comizio di socialisti a Parigi, ma andò a vuoto per mancanza di interventori.

Nuovi disordini in Irlanda.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — In un *meeting* nazionalista a Jonghal, O'Brien volle parlare, il magistrato ordinò di disperdere la riunione. La truppa caricò a baionetta, la polizia con bastoni; parecchi feriti. Il magistrato ricevette una ferita al viso.

Un piroscafo italiano preso a cannonate da la flotta francese.

Le gazzette genovesi di questa mattina ci giungono con la narrazione di un gravissimo incidente franco-italiano seguito nelle acque di Nizza. Racconta il *Secolo XIX*:

« Verso le due e mezzo pomeridiana di venerdì, il piroscafo *Solferino* della Ditta Solari e Schiaffino, comandante Luigi Caffero, in rotta dai porti inglesi per Genova con carico di carbone, avvistò nelle acque di Nizza, a un quindici miglia circa al largo, la squadra francese, schierata in linea di battaglia lungo la costa colla nave ammiraglia in testa.

« Il vento era fresco e il mare mosso; quindi il *Solferino*, che si trovava a circa tre miglia dalla squadra (il miglio marino è di 1852 metri), rispettava, per alzare bandiera e salutare secondo le norme internazionali, di essere più vicino alle corazzate francesi, e più di fronte alla nave ammiraglia.

« Bisogna sapere che quando un piroscafo o un bastimento mercantile, passando in vista di legni da guerra, si rifiutasse di alzare bandiera per far conoscere la sua nazionalità, viene richiamato al suo dovere con una cannonata in bianco; in caso di persistenza, il legno da guerra può dargli caccia o invitarlo a issare bandiera, tirando a palla.

« Si immagini dunque quale sia stata la sorpresa del comandante e dell'equipaggio del *Solferino* vedendosi arrivare senz'altro un proiettile partito da un cannone della *nave ammiraglia*, e passato fortunatamente senza colpirla.

« Il capitano diede ordine immediatamente di alzare la bandiera, ciò che fu subito fatto, ammainandola successivamente tre volte, e mantenendola poi spiegata in segno di saluto alla nave ammiraglia.

« Al saluto non fu corrisposto come di dovere; *la bandiera francese non salutò la bandiera italiana.*

« Allora il comandante Caffaro, ritenendo da questi due fatti che fossero dichiarate le ostilità fra il nostro paese e la Francia, invece di passare, come era diretto, fra la costa e la squadra, perchè poteva credere che in quelle acque vi fossero affondate torpedini od altro, mise la prora al largo, procurando di passare qualche centinaio di metri davanti alle corazzate.

« Ma subito dopo eseguito il suo movimento, la squadra francese operò una conversione, mettendosi perpendicolarmente alla costa, e quindi in linea parallela alla rotta del *Solferino*; naturalmente nella nuova posizione presa, le navi francesi presentavano la prora al fianco sinistro del vapore italiano.

« La nave ammiraglia si trovava sempre in testa.

« Il *Solferino*, trovandosi chiusa, la strada, non potendo passare fra le corazzate, marciò diretto dinanzi a sè, procurando di girare l'estrema nave di sinistra della squadra francese; ma quando fu dinanzi alla corazzata ammiraglia si vide capitare alla distanza di due imbarcazioni a poppavia un grosso proiettile nemico, evidentemente tirato coi cannoni di caccia.

« Consumata la bravata, le corazzate francesi, fiere probabilmente di una operazione tanto brillante e pienadi valore, lasciarono che il *Solferino* proseguisse la sua strada per Genova, dove il comandante fece alle autorità il suo regolare rapporto. »

***

È questa l'ultima e più grave provocazione che ci viene fatta in questi giorni da parte dei francesi. Noi vogliamo ancora sperare che, data la esattezza dei fatti così come sono narrati dai giornali di Genova, il Governo francese saprà e vorrà dare al nostro Governo la dovuta soddisfazione. Non vogliamo precipitare i giudizi, che, sotto l'impressione dolorosa e viva, potrebbero uscire fuor di misura. Intanto dobbiamo constatare il linguaggio pieno di risentimento, con cui la Stampa ligure commenta l'incidente.

Il *Caffaro* di questa mattina (26) dice che la notizia dei fatti circolava a Genova fino dall'altro ieri. Trattandosi di un fatto che avrebbe potuto avere serie conseguenze, non credetto riferirlo senza assumere più precise notizie, e sabato sera infatti presso le autorità che potevano e dovevano essere informate fu assicurato che nulla di ciò constava. Il fatto però si diffuse ieri con maggiore insistenza per la città, e, assunteve esatte informazioni, soggiunge, può ora dare come precisi e veritieri i particolari dell'incidente. La narrazione di questo giornale è poco diversa da quella del *Secolo XIX*. In ogni modo è opportuno riferirla tal quale:

« Il piroscafo *Solferino* della ditta Solari e Schiaffino della nostra città, comandato dal capitano Caffero, proveniente da Hull, varato testè, e carico di carbone, si trovava venerdì scorso 23 corrente verso le due del pomeriggio sopra Nizza, e precisamente nella baia Napoleone, in rotta per Genova, quando si avvide che alla distanza di circa quindici miglia dalla costa si trovava in ordine di battaglia la flottiglia francese.

« Tutto ad un tratto parte da una corazzata francese un colpo a palla che passa sopra il *Solferino*, che trovavasi tra la costa e la squadra, e precisamente a circa tre miglia da questa. Il capitano Caffero, sorpreso di questo strano avvertimento, issò immediatamente la bandiera italiana, colla quale, passando dinanzi alla squadra, fece replicatamente i segnali del saluto regolarmente.

« Intanto la squadra dall'ordine di battaglia si era posta in ordine di fila, e mentre il *Solferino* continuava la sua rotta per Genova colla bandiera italiana issata, dalla nave ammiraglia francese partì un altro colpo a palla che passò, come il primo, a breve distanza dalla poppa del piroscafo, senza però toccarlo.

« Il *Solferino* proseguì a tutta forza la sua rotta, e dopo aver poggiato a Capo di Mele, sabato mattina giunse in porto. Il capitano Caffero fece conto di dovere, ma soltanto ieri mattina, il suo rapporto agli armatori e alle autorità dell'incidente. »

Il *Caffaro* fa seguire tale racconto da questi commenti:

« Una squadra francese, si è già annunziato, composta di sei corazzate, di quattro incrociatori e di numerose torpediniere trovasi nelle acque di Nizza, e precisamente nella rada di Villafranca per le manovre. Queste manovre sono combinate anche con movimenti di truppa, e sono notate le continue segnalazioni a luce elettrica tra la squadra e i monti circostanti che vengono fatte di notte. E sta bene. I nostri vicini si preparano, e noi faremo bene a fare altrettanto. Ad ogni modo, l'Italia e la Francia non sono ancora, che io mi sappia, in istato di guerra.

« Ciò premesso, nulla autorizzava la squadra francese a sparare a palla il primo colpo contro il *Solferino*, perchè le regole internazionali determinano che quando a un piroscafo viaggiante si vuole da navi da guerra richiedere della propria nazionalità, si deve sparare *in bianco*. Ma ciò che è ancora più grave è il secondo colpo tirato a palla, quando il *Solferino* aveva issata la bandiera italiana, e con essa faceva replicatamente il saluto a quella francese.

« Evidentemente l'ammiraglio francese o ignora le regole più elementari del diritto internazionale o ha voluto fare uno sfregio alla bandiera italiana. Nell'uno come nell'altro caso è necessario che il nostro Governo promuova sollecitamente delle esplicite e chiare spiegazioni da quello francese. Questi fatti, che si ripetono con una insistenza che dovrebbe oramai essere sovercbia bisogna che abbiano un termine, se di deliberato proposito non ci si vuole far perdere la pazienza, che ha anche i suoi limiti.

« È nell'interesse di tutti che siano eliminati questi continui attriti, ma è pur necessario che al di là *delle Alpi si* persuadano una buona volta che l'Italia, come rispetta gli altri, intende essere rispettata, e che in tutti i casi sa può essere in grado d'imporlo. »

Notiamo, a titolo di cronaca, che il giornale democratico *L'Epoca*, il quale, come gli altri due giornali nominati, si stampa nella notte, non ha una parola sull'incidente.

Il banchetto al generale Roca.

Il banchetto offerto al generale Roca ha luogo stasera all'*Hôtel Feder*, alle ore 6 1/2. Vi intervengono autorità, senatori, deputati, consiglieri, e alcune delle principali rappresentanze cittadine. Il banchetto ha carattere affatto privato e la adesioni furono dovute restringere per ragione di tempo e di spazio.

I vini stranieri destinati alla Francia.
Omaggi al Papa.

Barcellona, 23 marzo.

(Giornale Particolare) — Da Valenza telegrafano che il *Circolo Mercantile* di quella città si è diretto al governatore protestando contro l'importazione di vino straniero destinato alla Francia. Il governatore ordinò di non concedere il *certificato d'origine* se non a quel vino che effettivamente provenga da terra spagnuola.

In quel porto giunsero parecchi carichi di vino italiano. I commercianti deplorano un considerevole abbassamento del prezzo dell'alcool. Anche qui si parla di formulare consimile protesta. Al Parlamento fu biasimata la troppo famosa circolare sui vini.

*** Questo clero metterà in mostra un album ove figureranno circa quattrocento firme di sottoscrittori da presentarsi in omaggio al Papa.

Povere lauree!

Da nostre lettere romane:

« La presidenza della Camera pochi giorni fa ha aperto un concorso per titoli ad un posto di commesso (impiegato d'ordine) presso la biblioteca della Camera stessa, collo stipendio annuo di L. 1500. Or bene, sapete quali persone hanno concorso a questo modestissimo boccon di pane?...

« Lo ha detto ieri (25) incidentalmente l'on. Martini parlando alla Camera sugli esoneri che vengono dalle scuole secondarie. Hanno concorso ben quattordici, dico quattordici laureati in lettere ed in legge!... In complesso i concorrenti debbono essere una cinquantina, e sono tutti almeno licenziati di liceo o di istituti superiori e persino qualche ufficiale dell'esercito!...

« È triste davvero!... »

BORSA UFFICIALE

26 marzo

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 85**.

CAMBI	a vista				a tre mesi			
Franc. —3 1/2	101	65	—	101	75	—	—	—
»	101	65	—	101	75	—	—	—
Svizzera	101	45	—	101	55	—	—	—
Londra +3	—	—	—	—	25	57	—	25 60 —
Id. lungo	—	—	—	—	25	57	—	25 60 —
Germania +3	—	—		brevi	125	125	125	125
				lunghi	125	125	125	125

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Ore 12. — Sostenutissimi senza affari.

Cronaca della Borsa. — (A. Dolcetti) — 26 marzo. — La settimana scorsa incominciò incerta, poichè, malgrado la leggera migliora del Boulevard, rimanevano incerti fatti che, per l'importanza loro, qualora venissero confermati, sarebbero spiacevolmente di qualche preoccupazione. Amiamo sperare in una smentita e converrà intanto attendere in prudente riserva.

Delle trattative commerciali abbiamo fiducia e lusinghiamoci di veder presto un esito definitivo, e qualunque esso sia tutti lo desiderano.

Rendita contanti 96 20.
Spezzata 96 25.
Rendita fine corrente 96 20, 96 80.
Rendita fine prox. 96 45 96 45.

MARZO: giorni 31 — L. P. 27 — U. Q. 3 aprile.
Lunedì 25 — ... dell'anno — Sole nasce 6,12, tramonta ... — *S. Emanuele martire.*
Martedì 27 — 87° giorno dell'anno — Sole nasce 6,10, tr. 6,39. — *S. Rupert vescovo.*

Comitato delle Signore per i danneggiati dalle valanghe nelle valli di Lanzo e di Coria. — (Terza lista).

Comm. abate Pavarino, L. 10 — Masino-Uzzoglio Elisabetta, 10 — Valeria Gobi-Varvelli, 10 — Ponti Emanuele, scultore, 10 — Milanesio di Lanzo, chilogrammi tre di abiti — Rolando di Lanzo, L. 5 — Castagno Enrichetta, 5 — S. C., 10 — Treglia-Agnelli Luigia, 10 — Magagliani Maria, 5 — Beltramo L., 2 — Consegli Domenico, 0 50 — Cravero Pietro, 1 20 — M. Unia, 5 — Cicerini, 0 50 — Avv. Domenico Oletti, 1 — Dott. Antonio, 1 — D. Costa Alessandro, 2 — Bignelli Francesco, 0 50 — Ballesio Francesco, 0 50 — Cav. Perono Michele, 2 — Ferrero G., 0 50 — Fratelli Beltramo, 0 — Marchesa Giuseppina D'Oria-Filippi, 20 — Dott. Tuppato Felice, 5 — Magnetti, 5 — Bidoni, 10 — Pellone, 9 — Revelli, 15 — Valle Anna, 10 — Carva, 10 — Chiappa, 2 — Pich, 5 — Comm. Pich, 5 — Valmaria, 10 — Antonino, 50 — Sella Fava, 100 — Ponti Dolce, 20 — Ricca Barberis-Pozzi, 20 — G. Doun e C., 50 — Nasi-Gerbino Maria, 20 — Gerbino Bruno Pelagia, 12 — Caterina Grasso Bottino, 10 — Maria Grosso-Varrone, 5 — Paolina Ratti-Valentin, 25 — Luigia Bersagna-Davitto, 20 — Baronessa Alberta Nasi-Uzzoglio, 10 — Cav. Carlo Ramella, 25 — Avv. Domenico Costa, 10 — Luisa Sporgenzi, 30 — Gemma Gerbino-Andreis, 15 — E. Teja, 15 — G. A. Pennazio, 10 — G. B. Fagottini, 10 — M. Feli, 5 — Teja Casimiro, 10 — Falco Vittorio, 10 — Solnappiarelli Clemente, 10 — Comm. Federico Gobbi, 20 — Elisabetta Gnocco-Cerale, 10 — Margherita Adami-Rocca, 20 — N. N., 10 — Petronilla Bonissone-Anselmi, 10 — Prof. G. Anselmi, 20 — Eleonora Vietto S. Genney, 15 — Fratelli Molinari, 10 — Fiorenza Ratti-Grasso, 10 — D. Mattei, 25 — Giuseppe Villata, 10 — Pomelli e Matteo, 30 — N. N., 5 — Annetta Lazaro-Marchini, 20 — Damigello Lazaro, 14 — Alberti-Caretta Irene, 10 — Firmina Canalis-Quagliotti, 5 — Irene Gerulli ved. Sola, 5 — Brunati cav. Egidio, 10 — Brunati cav. Adolfo, 5 — Margherita Magnetti ved. Canfari, 10 — Maria D'Oria di Tirrò, 5 — Secco Maria e Prandina, 5 — Bellezza Luisa, 4 — Barone Angela, 3 — Aprato Maria, 1 — Bizzarri Carolina, 1 — Carlino Francesco, 1 — Fornengo Margherita, 1 — Famello Adelaide, 1 — Bersani Rosina, 1 — Camino G., 5 — P. E., 5 — L. R., 5 — Visetti e Bugnone, 10 — S. S., 5 — Chapot Giovanni, 5 — Ferraris D., 5 — Rinier Jean, 3 — Biglia S., 2 — Ferraris M., 2 — Grandis T., 1 — Castagneris P., 1 — Coniugi Grandi, 5 — Coniugi Gamba, 5 — Alessandri G. B., 1 — Cosso Pietro, 1 — Contorno Genta, 20 — Flandinet Sappa, 10 — Soldati Sappa, 5 — Merlino Rosa, 10 — Emilio Silvetti-Papa, 20 — Avv. Gustavo Brignone, 20 — I. B. C., 5 — Fanny Ardoin-Massi-Gallarate, 10 — Famiglia Debernardi, 10 — Amalia Gandolfi, 10 — Davison, 10 — Damigello Guastalla, 10 — Contessa Sartori, 10 — Avv. D'Onofrio, 5 — Dott. Guido Levi, 10 — Emma Regis, 10 — Emma Regis, collettore, 15 — Baronessa Maria Lumbroso, 15 — Alberto Lumbroso, 2 — Eva Luigia, 10 — Pisa Carolina, 5 — Cattubini D. Pietro, 5 — Dott. Turina cav. Carlo, 10 — Conte Molano di Portula, 50 — Angela Baratelna, 5 — Unione Tip.-Editrice, 20 — Camilla e Barcolaro, 20 — Vaccarino Pio, 10 — Dandolci e Comp., 10 — Bonaldo Chiantoro, 20 — Fontana cav. Rocco, 50 — Muggia Giuseppe, 20 — Guibert Teresa, 10 — Ambrosetti Teresa, 5 — N. N., 5 — Bersani Anna, 2 — Gauthier, 2 — Curini Malvano, 20 — Francesco Silvatti, 10 — Marie Dupuy, 10 — N. N., 15 — L. E. Fenoglio, 5 — Enrico Pietro, 5 — Enrico Clemente, 5 — Contessa Groppello di Revy, 10 — Turina Calvetti, 50 — Cav. Giorgio e Candida Barberis coniugi Tonelli, 10 — Giuseppina Saccarelli-Brema, 10 — Matilde Fabre-Signoretti, 10 — Luigia Favale, 5 — Paolina Baglarini-Furaldi, 10 — Albina Moreno-Marone, 10 — Filippo De Bartolomeis ed Emma De Costantini coniugi, 10 — Annetta Grosso-Barberis, 10 — Cav. Carlo Alberto Buridan, 50 — Rosalda Buridan-Canti, 20 — Sorelle Asinari, 5 — Z. A. G., 20 — Contessa Gay di Quarti, 5 — Contessa Giulia Cerlana-Maynerl-Tadini, 10 — Generale Ricciotti, 20 — Emilia Brone-Elopliu, 5 — D. Antonio Peroglio e famiglia, 20 — Annetta Piccone-Vigo, 10 — Notaio Tibone e sorella, 15 — Gayta Luigia, 2 — Ayrnini Ottavio, 20 — Manara cav. Leopoldo, 30 — Maria Momo-Treves, 5 — Coniugi Mayer, 40 — Benso-Denso Teresa, 20 — Arrigo Galletti, 20 — M. Hahan, 10 — M. Albanelli, 20 — M. Federico Dumontel, 25 — M. Nobiglne De Fornex, 25 — M. Flaminia Conti-Lasagno, 25 — M. Adolphe Pellegrini, 20 — M. Ziemkowics, 10 — M. Gotland, 20 — Pagani Orsolina, 5 — M. Locuffer, 50 — M. Bazichelli, 15 — M. Jules Blanc, 25 — M. Willelm Kortz, 25 — Società Filodrammatica di Casella, 120 — Matteachini Maria, 10 — Coniugi Grosso, 1 — Castagneris Giuseppe, 5 — Varia Giuseppe, 5 — Coniugi Grosso, 3 — M. Spangnati, 10 — Cav. Mario Felice, 50 — Signora Vinardi, 5 — Eufrosia Gardolino, 5 — Maddalena Andreis-Gatti, 10 — G. Brayda-Imbert, 10 — Signorina Tacconis, 5 — Dubois e Cisila Rabbi, 10 — Edvige Demaria, 10 — Ballina Bernardi, 5 — Teresa Cerino-Zegna, 15 — Tarsilla Papa-Borelli, 20 — Cav. Giuseppe Rappalo e famiglia, 25 — Camnasi Giorgia, 5 — Bonino, 7 — Avv. Tarsizio Domicheliis, 5 — Barberina Bolegna-Rosso, 10 — Tarsizio Rinaldi, 10 — Hoffmeri Angelina, 60 — Marchese e marchesa Della Marghera, 10 — Ayrandi Meuldo di Balangero, 5 — F. Maria Adelaide, 2 — F. Giuseppina Cornalia, 1 — F. Adelina, 1 — F. Inca, 1 — R. Bracchetti, 1 — F. R. Silvia, 2 — L. Bosco, 2 — R. Quaglia, 1 — Gandi Angelo, 1 50 — N. N., 1 — Magnetti Domenico, 2 — Famoglio F., 0 50 — Copperi Battista, 0 50 — Castella L., 1 — N. N., 0 10 — Rolando G., 0 50 — Vernetti L., 1 — Zamboncetti A., 1 — Gastello Genovefa, 1 — Rolando Carlea B., 0 50 — Cardono Camilla, 0 50 — Casella Caterina 0 25 — Copperi Carlo, 2 50 — Copperi Catolina, 2 50 — Chiarle-Magnota Giuseppe, 1 — Cardono L., 1 — Farino F., 0 50 — Copperi Verd Giuseppe, 5 — Scuola femminile, 0 — Bertolio-Rolando Giovanna, 5 — Spandro G. 0 50 — Guabello Teresa e Cesira, 5 — Rolando Francesco, 1 — Marchetti Re Giuseppe, 1 — Capriolo Pietro, 0 50 — Chiesa G., 0 50 — Marchetti Duca Giovanni, 2 — Dighero F., 1 — Chiarle A., 0 20 — Casella Teresa, 0 20 — Viviani Rubet G., 1 — Copperi Ter., 0 10 — D. B., 2 — Calvetti Margherita, 0 50 — Nicot Maddalena, 5 — Chiarlo Francesco, 0 70 — Aimo-Botto Antonio, 0 50 — Catella Domenico, 0 25 — Alberico Marco, 0 25 — Zambenetti Giuseppe, 0 50 — Catella Antonia, 0 50 — Martino Margherita, 5 — Virzetti Luigi, 1 — Mannetti Ubertino, 1 — Branchinetti-Secco Giacinta, 10 — Giordano Maria, 2 — Totale della tredicesima lista L. 7406 55.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Reynaldi Fiorenzo, fatta rossi conti — Id. Ditta fratelli Sona, nuova adunanza creditori 4 aprile, 2 pom. — Id. Davide Carlo, nuova adunanza creditori pel concordato che avrà luogo il giorno 6 aprile, 2 1/2 pom.

Asti. — Fallimento Capponi Raffaele, delegazione sorveglianza composta: signori Natale Guasco, Matteo Cremonino e Fratelli Debenedetti. Curatore definitivo confermato signor G. Righetti — Id. Gay Paola, nuova adunanza concordato 9 aprile, 9 ant.

Casale. — Fallimento Ferrarini Achille, concluso concordato 30 0/0.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — I signori Pignata Simone e Giovanni Accastelli costituivano con privata scrittura società per l'impresa di costruzioni murarie corrente in Rivoli colla Ditta Pignata ed Accastelli. Durata sei anni dal 1° corr.; firma ad entrambi i soci. Capitale sociale L. 60,000 conferito in parti eguali.

MERCATI

MERCATO DI TORINO. — 23 marzo. — Malgrado il dazio di 5 lire sui grani esteri, i prezzi sono deboli; ciò prova che tal dazio non è di pena e che i prezzi rialzano all'origine e che la nostra agricoltura non ne prova beneficio. Nel fatto tale effetto lo si avrà fra qualche tempo; per ora i prezzi sono sostenuti; il nuovo dazio non diminuisce gran che l'importazione di quello estero.

Gli altri generi sono stazionari, le avene nostrali sono ben tenute.

Grano da L. 23 00 a 24 50 — Avena da 16 00 a 17 50 — Segala da 14 a 15 50 — Meliga da 13 50 a 15 50 — Riso da 30 a 40 — Farina 1ª da 32 a 33 00. Riso, avena, farina fuori dazio.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 19 al 21 marzo 1888.

La scorsa ottava si fu la stessa animazione d'affari, segnalata nel bollettino precedente, ed i prezzi rimasero in gran parte fermi.

Quercia	L.	0 47	a	0 50	media 0 48 1/2
Faggio	»	0 39	a	0 42	» 0 41 —
Noce	»	0 39	a	0 42	» 0 40 1/2
Ontano	»	0 33	a	0 35	» 0 34 —
Pioppo	»	0 30	a	0 32	» 0 31 —

In totale chil.: 21,700.

Fieno	L.	0 95	a	1 10	media 1 02 1/2
Paglia	»	0 65	a	0 75	» 0 70 —

In tutto chil.: Fieno 8300 Paglia 4200.

BRA, 23 marzo. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 80 — Id. di bue al chil. L. 1 20 — Grano all'ett. 17 00 — Meliga 9 50 — Segale 11 25 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1. q. 0 35 — Id. 2. q., 0 28 — Fieno 1. q. 6 50 — Id. 2. q. 6 00 — Formaggio 1. q., 1 80 — Id. 2. q., 1 60 — Burro 2 80 — Lardo 1 10 — Uova alla dozzina 0 80 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 30 — Fieno 1 00 — Aceto a 0 05.

I treni-ospedali della Croce Rossa Italiana

Senza chiasso nè *réclame*, che pure sarebbe stata molto opportuna per dissipare nella maggior parte del pubblico la diffidenza ingiusta e l'apatia con cui accoglie tutto ciò che concerne la Croce Rossa Italiana, a differenza degli altri paesi dove simili istituzioni sono oggetto di ben più vivo interesse e tenute in ben altro conto da tutti i privati, si è eseguito in questi giorni, d'accordo col Ministero della guerra, un esperimento di una eccezionale importanza. Come se una guerra fosse scoppiata, si diede ordine ad una delle Società ferroviarie di lasciare a disposizione del Comitato centrale della Croce Rossa diversi vagoni di 2ª e 3ª classe. Tali vagoni vennero prontamente allestiti, col materiale che la Croce Rossa tiene nei suoi magazzini, ad uso ospedale viaggiante, ed al treno così formato si fece compiere un giro attraverso l'Italia.

Abbiamo avuto occasione di vederlo nella stazione di Alessandria, allora proveniente da Bologna, e dichiariamo che non si poteva ideare qualcosa di più completo per l'uso a cui esso è destinato, e che davvero da un primo esperimento non si aspettavano risultati così soddisfacenti. Il treno attuale è composto di sole nove vetture, mentre in tempo di servizio dovrà averne non meno di venti, cioè sedici per trasporto di duecento feriti, una per la cucina e dispensa, altra d'alloggio dei medici curanti e cappellano, altra d'alloggio del personale di servizio, altra per la farmacia, sala d'operazione, ecc., più un carro-bagaglio per deposito di legna, acqua, ecc.

Le vetture pel trasporto dei feriti contengono ciascuna dodici barelle collocate sei per parte in due piani distanti metri 1,20 l'uno dall'altro. Le barelle son tenute fisse contro le pareti longitudinali dei vagoni da sbarre orizzontali in ferro assicurate mediante viti ai montanti di sostegno del cielo della vettura, e, per quanto scosso possa ricevere il treno, non cambiano mai di posizione.

Le barelle, che nelle vetture servono da comodi letti, sono quelle istesse su cui si raccolgono i feriti sul campo di battaglia. In dette vetture v'è un ambiente che piace: aria, luce in quantità, ordine perfetto, facile pulizia, e se si pensa che nelle guerre del 1859 e del 1860 i feriti si collocavano solo sopra un po' di paglia nei carri-bestiame, quanto si deve riconoscere il Comitato della Croce stessa che saviamente ha pensato di confortare assai diversamente chi versa il sangue per la patria!

Vere *bijoux* le sale di farmacia e quelle per le operazioni. In tutto il treno regna un ordine ammirabile; e tutto si è pensato, anche con molta larghezza di mezzi ed un po' di lusso; ma nulla più del necessario. Ciò che però colpisce davvero è il servizio di cucina e dispensa, il più difficile ad organizzare ed il meglio riuscito.

In una vettura stanno due cucine accoppiate (del torinese stabilimento G. B. Porta e C.) che debbono servire pel vitto di 200 ammalati, oltre il personale di servizio, fornire d'acqua calda la farmacia ed i bagni, scaldare la biancheria, ecc., e che sono di una eleganza, solidità e comodità eccezionali. Una parola di lode va certamente data a chi le progettò, perchè riunire tanti comodi in poco spazio dev'essere certamente stato un difficile problema da risolvere.

La dispensa fu costrutta in modo da poter contenere viveri per otto giorni per 250 persone. Si sa come nel 1870 un treno-ospedale tedesco bloccato dalle nevi dovette star fermo in mezzo ad una deserta campagna dieci giorni e che non essendovi che una scarsa riserva di viveri, i feriti corsero serio pericolo di morire di fame; quindi la nostra Croce Rossa pensò pure al modo di ovviare ad un simile accidente.

Vi sono ghiacciaie per la carne capaci di 250 chilogrammi, botti pel vino, ghiacciaie pel burro, armadii per le paste, riso, formaggio, biscotti, pane, ecc. Riesce impossibile descrivere minutamente ogni oggetto e parlare, con parole adeguate, dei particolari che s'incontrano ad ogni passo nel treno; ci vorrebbe assai più spazio di quel che possa concedere un giornale.

Con patriottico pensiero il Comitato della Croce Rossa ha voluto servirsi esclusivamente dell'industria nazionale per tutte le forniture occorrenti (notammo il Gilardini per le barelle, botti, ecc.; il Rognone per i preparati antisettici; l'Invernizzi per i ferri di chirurgia; il Porta e C. per le cucine, ecc., ecc.); coscchè visitando il treno ci possiamo anche render conto di quanto in Italia si possa fare.

La Croce Rossa Italiana, divisa in parecchi Sotto-Comitati regionali, possiede ora l'armamento completo di 14 treni-ospedali da 200 feriti ciascuno.

È un peccato che, per ragioni di servizio ferroviario, il treno non si sia potuto spingere fino a Milano ed a Torino; fratanto non dappiamo lasciar la penna senza tributare i dovuti elogi a quante persone con disinteresse ed attività si sono dedicate ad un'opera tanto filantropica, e specialmente ai signori componenti il Comitato Centrale di Roma.

U. C.

Il lavoro degli stranieri, le elezioni del Rodano e la Rendita italiana

Marsiglia, 23 marzo.

(Bizzello) — Malgrado che l'antagonismo verso l'elemento italiano continui a manifestarsi sotto diverse forme da parte dei due estremi partiti clericale e socialista, pure si direbbe che la guerra mossi un accanimento minore di quanto in qui abbiamo avuto a deplorare.

Il deputato del Varo, signor Maurel, ha pubblicato ieri, in un piccolo giornale locale, un lungo articolo nel quale sviluppa un suo progetto di legge concernente il lavoro degli stranieri, e nel quale ammette in principio, se non il bisogno, almeno l'attività di avere nei lavori marittimi del porto, l'elemento straniero il quale, secondo lui, sarebbe destinato a riempire i vuoti nei momenti di attività di lavoro e ad essere rimandato quando il lavoro non accede il necessario per occupare gli operai nazionali; e stabilisce per questo una proporzione di cinque terzi di operai francesi a posto unico e di un solo riservato agli operai stranieri nei giorni di maggior bisogno. Come si vede, da parte di un deputato quale il Maurel, è un passo verso quella tregua, quel compromesso che tutti desiderano, e speriamo che valga a calmare almeno l'animosità troppo acuta che esisteva in questi ultimi tempi.

***

Da un altro lato è vicina a scomparire una delle cause di questo fermento: quella della campagna elettorale per la sostituzione del defunto deputato Pally, per la qual campagna la guerra all'operaio straniero è uno strumento vecchio, se vogliamo, ma pur sempre potente per cattivarsi il voto delle masse.

I due candidati locali Laguel et Thourel, battuti da Félix Pyat al primo scrutinio, sono rimasti al suolo. Un momento anche la candidatura Félix Pyat minacciava di essere messa da parte per la candidatura-protesta del generale Boulanger; ma ieri il Comitato che patrocinava quest'ultimo si è ritirato e di Boulanger non è più questione. Non sarebbe però da stupirsi che allo spoglio delle schede qualche migliaio di voti risultassero per l'ex-generale, che tanto ha fatto parlare di sè da spaventare il Governo.

Oggi due nuovi candidati sono sorti per competere con Félix Pyat: Hervé, accademico, portato dal partito monarchico-clericale, e Ponquier, che rappresenta il partito repubblicano moderato. L'uno e l'altro però hanno poca probabilità di riuscita perchè il programma di Félix Pyat troppo è redatto in quella forma che sola è capace di affascinare le masse. Vedremo quale sarà il risultato.

***

La benevola gazzetta che mai lascia sfuggire l'occasione per lanciare la sua pietra contro l'edificio dell'Italia che ha tolto al Papa il potere temporale, ha già da tempo intrapreso un'accanita guerra contro i nostri fondi di Stato, e se i suoi lettori avessero dovuto prender per vangelo le profezie più assurde che malignò fatto sulla nostra Rendita, è un pezzo che il 5 *pour cent italien* non figurerebbe più sui listini di Borsa perchè in Francia non sarebbe rimasta nemmeno una cedola. Oggi ancora, a proposito della circolare diramata dalla nostra Banca Nazionale allo scopo di limitare lo sconto di possibili bisogni di numerario, esclama soddisfatta: *Servirà egli questo di salutare avviso ai francesi detentori di titoli italiani?...* Pare di no; giacchè i venditori non si affollano alla *Corbille* e la nostra Rendita, malgrado tutti questi spauracchi, si mantiene ai corsi regolari non altrimenti che le fluttuazioni degli altri valori.

Cassa di soccorso ai danneggiati dalle nevi nel Canavese e nella valle d'Aosta.

Il Comitato è lieto di annunciare che, non essendo ancora terminata la distribuzione delle schede, gli sono già pervenute numerose e rilevanti sottoscrizioni. Segnala in special modo le offerte dell'onorevole comm. Chiesa (L. 250), dei fratelli Selvo di Donnas (L. 400), della fabbrica di Pont Canavese (L. 300), dai Comuni di Donnas e di Settimo Vittone (oltre le 200 lire) del Comitato della Signore costituitesi in Torino (L. 500), del signor Riccardo Abeugoni e dei maestri del mandamento di Settimo Vittone. Non dubita che l'esempio sarà seguito da tutti i Comuni, dagli industriali e da tutte le persone caritatevoli specialmente del Canavese e della valle d'Aosta. Si riserva di rendere pubbliche, per mezzo dei giornali, le sottoscrizioni.

Il Comitato comunica infine la seguente lettera:

« *All'on. presidente del Comitato di soccorso ai danneggiati delle nevi.*

« Nell'adunanza tenuta dagli onorevoli deputati del III e V Collegio di Torino, in unione a parecchi tra i canavesani residenti in Roma, fu deliberata la costituzione di un Sotto-Comitato locale, che, in corrispondenza di intenti con codesto benemerito Comitato principale, dia opera a promuovere ed a raccogliere offerte per venire in aiuto alle povere popolazioni del Canavese e della valle d'Aosta danneggiate dalla recente valanga.

« A comporre il detto Sotto-Comitato furono chiamati i signori Ghiglieri conte Francesco, vice-presidente del Senato, proclamato per acclamazione a presidente; Picco comm. Giacomo, maggior-generale medico, Cigliana comm. Guglielmo, vice-presidenti; Pezza cav. uff. Paolo, Bertolotti cav. Antonino, Pascalis prof. avv. Cesare, segretari; Pescatore tenente Edoardo, cassiere; gli onorevoli Chiala, Chiesa, Cibrario, Compans De Molland, Frola, Palberti, Vigna, ed i signori Carotti cav. Giacomo, Castigliano Pietro, Gatta capitano Luigi, Abiagni cav. Ferdinando, Pagliolo comm. Gaetano, membri.

« Nell'avere l'onore di darne partecipazione a codesto Comitato principale per quelle istruzioni che si dovessero impartire a questo Sotto-Comitato locale, il sottoscritto nutre fiducia che le comuni premure saranno dalla carità pubblica coronate da un favorevole risultato per le nostre laboriose popolazioni alpigiane tanto dolorosamente colpite dai recenti disastri.

« Il presidente del Sotto-Comitato in Roma
« *F. Ghiglieri.* »

COSE AGRARIE

Concorso nazionale per le aziende enologiche.

Il giorno 12 aprile la Commissione giudicatrice del Concorso nazionale fra le aziende enologiche comincierà a visitare le cantine dei tre concorrenti di Toscana, cioè dell'Associazione enologica Laboral-Bellini e Liccioli, della Casa vinicola Raffaele Caselli e della Ditta L. L. Ruffino. La Commissione si recherà poscia in Piemonte e nella Liguria per le visite alle cantine dei concorrenti di quelle regioni. Del Piemonte sono concorrenti il conte Mirafiori di Alba ed il sig. Giuseppe Cantelotti di Valenza (Alessandria). Della Liguria il signor Carlo Angeleri di Genova.

Esposizione di animali da cortile in Roma.

Ha prodotto ottima impressione nel Comitato promotore dell'Esposizione di animali da cortile, che deve aver luogo in Roma, la notizia che l'Accademia veterinaria di Torino ha stabilito di aggiudicare una medaglia d'oro a quel giornale italiano che avrà maggiormente contribuito al miglioramento dell'allevamento razionale del bestiame in genere e specialmente degli animali da cortile.

Pubblicazioni del Ministero di agricoltura.

Oggi è stato pubblicato, per cura del Ministero di agricoltura e commercio, un volume contenente le notizie statistiche sulle Scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura. A tali notizie fanno seguito gli elenchi dei componenti i Comitati amministrativi delle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, dei direttori ed assistenti delle regie Stazioni agrarie di prova e dei Laboratori di chimica agraria, e degli insegnanti delle Scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Facilitazioni ferroviarie.

La Società per le strade ferrate del Mediterraneo ha deciso di accordare riduzioni di tariffe per le persone e per le merci destinate a recarsi in Roma:

1° Per la assemblea generale dei viticultori italiani: dal 24 corrente al 5 aprile p. v., tanto per l'andata, quanto per il ritorno;

2° Esposizione internazionale di uccelli da cortile, da colombaia, ecc.: andata dal 10 al 20 aprile p. v., ritorno dal 16 aprile al 6 maggio p. v.

REATI E PENE

Il processo degli strangolatori

La Ravetta è innocente?

Milano, 24 marzo.

(oc.) — Il processo degli strangolatori continua ad attirar gente alle Assise. L'interesse drammatico è però alquanto scemato. La causa continua il suo corso regolare e non ha mutato per nulla la fisonomia che v'he tracciato nei miei riassunti precedenti.

La Ravetta continua a migliorare la sua situazione processuale. Ieri venne risalire la vecchia Oldani, lasciata ieri in riposo dopo la fatica del primo interrogatorio. Fu fatta sedere avanti al banco dei giurati, ed il presidente per interrogarla si portò vicino a lei. V'ho accennato all'insistenza mia nell'accusare la Ravetta. Non mi bene se ci sia della illusione o dell'animosità; fatto sta però che le frequenti contraddizioni in cui cade lasciano supporre l'una o l'altra.

La linea di difesa — dalle circostanze emerse e dalle domande che si fanno per metterle sempre più in rilievo — si determina assai chiaramente per tutti gl'imputati. Essa consiste nell'eliminare in via assoluta la complicità della Ravetta e nel ridurre, poi tre strangolatori, il reato da tentato omicidio al semplice scopo di obbligare la vecchia al silenzio senza intenzione omicida. Su questi punti si estenderà quindi principalmente le contestazioni fatte alla vecchia Oldani nel suo secondo interrogatorio.

Sicta proprio sicura — le chiese il presidente — che la sera del delitto, un'ora prima che questo avvenisse, e cioè alle 6 pomeridiane, la Ravetta sia venuta a trovarvi?

— Altrochè, — risposa la Oldani, — aveva seco la bambina (la figlia naturale dell'Origoni, di cui vi ho tracciata la storia malinconica) e mi chiese: « Non va a benedizione questa sera? » — « No, risposi, fui in chiesa oggi a mezzogiorno. »

La visita attribuita alla Ravetta ha importanza nel senso che lascierebbe supporre lo scopo di vedere se la vecchia fosse sola in casa ed il « colpo » potesse riuscire senza ostacoli. Ora la Ravetta è riuscita a provare, colle testimonianze d'una sua amica, Gandini Carlotta, e dalle sue portinaie della casa in via Torino, ch'ella quella sera uscì di casa alle 6 3/4 (mentre cioè si accendeva il gas) e non condusse seco la bambina.

L'equivoco è pur spiegabile col fatto che la Ravetta si recò realmente colla bambina dalla Oldani, ma due giorni prima del delitto.

Un'altra circostanza grave stava contro la Ravetta. V'ho già detto delle due cambiali per 620 lire rilasciate dalla Ravetta alla Oldani per oggetti di valore acquistati, denari tolti in prestito ed interessi. La Oldani all'udienza sostenne che quelle due cambiali le vennero trafugate dai ladri; il che lasciava credere che l'impossessamento fosse uno degli scopi del furto. Infatti nella seduta antecedente si era tentato lumeggiando l'imbarazzo della Ravetta per quelle due cambiali. Lei non le poteva pagare e la Oldani insisteva pel pagamento, quantunque avesse in pegno degli oggetti d'oro. Come ultimo tentativo aveva minacciato di rivolgersi all'Origoni rivelandogli certe cose... che alla Ravetta avrebbero potuto recar danno.

Niente di più logico quindi che sotto la minaccia d'un possibile abbandono da parte dell'amante alla avesse potuto accordarsi cogli assassini onde far scomparire gli sciagurati documenti, oggetto di tante angosce.

Ma la Difesa fece una contestazione capitale. L'avv. Michel chiese:

— Non ricordate, signora Oldani, d'aver dichiarato nel vostro primo interrogatorio avvenuto quattro giorni dopo il fatto che quelle cambiali le avete rotte voi stessa?

Oldani. — Io?! Mai.

Avv. Michel. — Eppure è così. Voi diceste allora che siccome avevate in pegno degli oggetti di valore e siccome anche l'Origoni s'era rifiutato d'assumersi il debito dell'amante, stanca di tante noie, in un momento di stizza prendeste le cambiali e le ridusteste in pezzi.

L'Oldani rimane come stupita. Il presidente, invitato a leggere le prime deposizioni della Oldani, rilevò a sua volta quanto sopra.

Pres. — Come mai non vi ricordate di ciò?

Oldani (sempre più attonita). — Sarà benissimo, non ricordo.

Questo incidente produsse sensazione, tanto più che un teste — certa Segala — dichiarò d'essersi recato dopo il delitto nella casa della Oldani e di aver visto abbandonato per terra dei cambiali.

Questo è la sola parte caratteristica delle sedute di questi ultimi due giorni. Che la posizione della Ravetta si sia migliorata, lo si rileva anche da una certa inconsueta deferenza con cui viene trattata sia dal presidente che dal Pubblico Ministero. Si capisce che il preconcetto della sua colpabilità è scosso.

Oggi verrà introdotto il teste Origoni. C'è molta curiosità. Forse ne verranno fuori incidenti nuovi. Passato lui, il processo ripiglierà il *train-train* consueto sino alla fine.

Rimangono ancora una ventina di testi da ascoltarsi. Forse martedì comincieranno le arringhe, ma con tredici oratori non c'è da aspettarsi la brevità, e sarà fortuna se il processo terminerà sabato ventura.

La lotta maggiore si concentrerà sulla Ravetta, non tanto da parte del Pubblico Ministero quanto della Parte Civile. Infatti la Oldani — gli avvocati della Difesa affermano per suggestione del questore Santagostino — si costituì civilmente per aver rimborsati i danni dalla Ravetta, la quale in oggetti d'uso domestico e di valore positivo, sembra, qualche migliaio di lire.

Povera umanità!

(*Corte d'appello di Torino*).

Il signor C., aiutante farmacista nell'Ospedale Maggiore di Saluzzo, comparve testè davanti alla nostra Corte d'appello, imputato di corruzione di minori. Il C. fu già condannato dal Tribunale di Saluzzo a tre mesi di carcere, ed ora è in appello da quella sentenza. La brutta imputazione ammise una gravità morale speciale per la qualità dell'imputato e noi vorremmo renderne conto ai nostri lettori, ma, essendo la discussione a porte chiuse, non ci è concesso.

Perciò ci limitiamo solo a narrare i fatti sommariamente. Il C., in un giorno del gennaio scorso, approfittando che una ragazza, certa Monasterolo, minore nonna, si era recata a comprare delle medicine, commise su di lei gli atti di corruzione di cui ora è imputato. Il fatto sollevò un po' di scandalo, e la Direzione dell'Ospedale, com'era naturale, si affrettò a licenziare quel commesso. Ma egli presentò una dichiarazione della ragazza e della madre di lei in cui si smentivano i fatti che avevano provocato lo scandalo. La Direzione, dubitando però della sincerità di quella dichiarazione, nominò una Commissione perchè facesse un'inchiesta.

La ragazza e la madre di lei rettificarono allora la dichiarazione dicendo d'averla rilasciata in seguito a minaccie; minacce che non erano valse ad impaurire un fratello di lei.

In seguito a questi risultati la Direzione licenziò il C., che fu denunziato all'autorità giudiziaria. Il Tribunale di Mondovì lo condannò, come abbiamo detto, a tre mesi di carcere. Ieri è cominciata la causa in appello e la sentenza sarà pronunciata martedì.

Presiede il cav. Croca. P. M. cav. Ferrari. Difensori avv. Pivano di Saluzzo e Cavaglià.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lett., 23 marzo). — (or.) — **I clericali alle urne.** — Una novità si prepara per le prossime elezioni amministrative a Milano, cioè la scesa in campo del partito clericale intransigente. Viene infatti pubblicato un appello firmato *pro forma* da parecchie delle figure secondarie del partito, in cui si eccitano i cattolici ad accorrere compatti alle urne elettorali amministrative per eleggere consiglieri comunali cattolici.

Ciò ha un valore non indifferente, inquantochè segna uno strappo alla massima dei non eletti, ai elettori, messa avanti dai clericali come disdegnosa protesta contro lo stato attuale di cose. Ed il valore dello strappo è tanto più apprezzabile quando si noti che il partito intransigente milanese trae dal Vaticano le norme per la sua condotta. Il manifesto ne la pigia colla Mascherin « questa setta diabolica che si è prefisso di cancellare dalla faccia della terra Dio e la Chiesa, » accanendola di impadronirsi dello pubbliche amministrazioni per seminare l'odio, l'immoralità e gettare i popoli nella confusione e nella miseria.

Perchè la lotta possa riuscire ordinata si costituiranno tutti i Comitati parrocchiali, Circoli ed Associazioni cattoliche in altrettante Sotto-Commissioni elettorali.

GENOVA. — (Nostre lettere, 24 marzo). — **Una Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti.** — Si è costituito negli scorsi giorni un Comitato per la formazione di una Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti d'ambo i sessi del circondario nell'intendimento di migliorare la propria condizione morale e materiale. L'adunanza generale per la discussione ed approvazione dello statuto sociale avrà luogo il 5 del prossimo aprile.

— **Un Comizio pei servizi marittimi.** — Di fronte alla continua scarsità di vapori allo scalo marittimo ed alla manifesta imparzialità nella distribuzione dei carri stessi, pare che i negozianti e gli spedizionieri intendano promuovere un pubblico Comizio, al quale interverranno parecchi deputati onde protestare contro uno stato di cose ormai reputo e intanto cui danno gravissimo per il nostro commercio.

PARMA. — (Nostre lettere, 23 marzo). — (F...) — **Commemorazione communarda.** — Ieri sera nella sala dell'*Associazione dei lavoratori* ebbe luogo la commemorazione del 17° anniversario della Comune di Parigi. Il discorso commemorativo fu tenuto dal socio signor Arisio Isola, che parlò per quasi un'ora, spesso interrotto da vivi e meritati applausi. L'adunanza si sciolse col massimo ordine. Fu mandato un saluto ad Amilcare Cipriani, uno dei difensori della Comune di Parigi.

— **Come finirono due sposi.** — In una casa posseduta da certo Benussi in Goiesa abitavano da diversi anni il sig. Buy Giuseppe, commesso comunale, e la sua signora. Ieri l'altro il Buy fu trovato morto nella propria stanza applicato ad un trave. La sposa di lui, che trovavasi a letto ammalata, morì poche ore dopo di spavento e di angoscia, udita in misera fine del marito.

— **Un amante che ferisce.** — L'altra sera un giovanotto di vent'anni, certo Polli Emilio, insegnando la propria amante Zamboni Zeffirina, colla quale da qualche tempo era in rotta, le si avventò con un'arma tagliente e la ferì al collo. Trattasi di ferita guaribile in cinque giorni.

— **Una frana.** — Al distretto del ponte sul Taro presso Campi, Comune di Bedonia, lungo la strada provinciale, ci fu ieri una grossa frana avente una superficie di oltre 400 metri. Crollarono sette case. Molte famiglie vengono per questo fatto a trovarsi nella più squallida miseria. Ignoransi i nomi e il numero delle vittime, ma pare che ce ne siano.

SPEZIA. — (Nostre lettere, 23 marzo). — **Una disgrazia a Lerici.** — Nella regione Verezzano un muro di cinta divide la proprietà Biggini dalla strada che da Lerici scendeva al borgo Serra. Ieri mattina per tempo Lira Arcangelo, Fabbiani Fe-

---

Append

chiuso a Tessaro Angelo, tutti e tre contadini e nel fior degli anni, passavano appunto presso il detto muro, quando questo rovinò scoppellando sotto le macerie i tre disgraziati. Al rumore della frana accorse molta gente, e lestamente i carabinieri della stazione di Lerici, avvisati dell'accaduto. I bravi militari si diedero subito a sgomberare la strada dalle macerie e quindi a liberare i sepolti. Il lavoro di sgombero terminò in breve tempo; ma il Fabiani e il Lira furono trovati orribilmente sfracellati, ed il Tassaro con una doppia frattura alla gamba sinistra ed un forte lestone alla spina dorsale. Fu portato all'Ospedale di Sarzana; ma versa in pericolo di vita. I tre disgraziati sono dalla provincia di Belluno. La frana del muro è puramente accidentale.

CHIAVARI. — **Ribellione ai carabinieri.** — A Castiglione Chiavarese si presentavano i carabinieri all'abitazione di Giovanni Maricone, colpito da mandato di cattura per ferimento seguito da morte. Ma appena vista la forza, i Maricone padre e figlio, armatisi di coltelli, si posero sulla difesa. I carabinieri, estratta la rivoltella, si fecero avanti e, parati i colpi di coltello, fecevano fuoco sul Giovanni Maricone, che rimase ferito, ma riuscì a fuggire.

Venne intanto arrestato il padre per ribellione, e postisi in cerca del figlio, lo ritrovarono in Moneglia, dove riuscirono ad arrestarlo e condurlo in carcere.

PIEMONTE.

CUNEO. — (Nostre lett., 24 marzo) — (Rialtino) — **La crisi municipale.** — Della recente crisi municipale, destinata a restare fra le memorie meno liete della nostra amministrazione, ormai non si parla più. Grazie al buon volere ed allo spirito di cortese deferenza verso tutti gli amministratori onde si mostra animato il prosindaco cav. Bocca, le cose del Comune tirano avanti in modo soddisfacente, mentre ci sta attendendo la nomina del nuovo capo.

— **Gli studi della Cuneo-Ventimiglia.** — Negli uffici della Mediterranea si lavora con alacrità per allestire il progetto del tronco Limone-Tenda, progetto che, come si sa, ultimato da parecchio tempo, fu varie volte modificato. Dicesi che non ne sia lontana la trasmissione al Ministero in esecuzione dei voti concordemente manifestati per la sollecitazione dei lavori di questa importantissima fra le linee ferroviarie.

— **Reclutamento militare.** — Buon numero di operai è partito di questi giorni alla volta del Colle di Tenda per provvedere prontamente allo sgombro delle nevi sulle strade di accesso e di comunicazione fra i vari forti in seguito agli ordini pervenuti alla locale Direzione del genio di sollecitare la ripresa dei lavori di fortificazione.

Intanto, poichè un'estantina di mila lire — così almeno si è previsto — dovranno essere impiegate nel portar via la neve, l'Amministrazione militare non si dà gran fastidio per gli impegni presi con questo Comune di ridimare parte delle nuove caserme in corso di costruzione e di porre mano a quelle ancora da erigersi. Così il Municipio, dopo avere di recente deliberato l'acquisto di una rilevante superficie di terreno appunto per nuove caserme, si trova il piantato in asso nel pericolo di vedere fallita l'aspettativa che aveva determinate l'Amministrazione comunale ad ingenti sacrifizi.

Questa, d'altronde, è una storia vecchia!

— **Case del Tribunale.** — Nei vari mutamenti cui è andato soggetto in questi giorni il personale giudiziario, il nostro Tribunale perde nell'avvocato Fratta uno dei giudici più studiosi e più attivi. Lo acquista invece il Tribunale di Torino, cui, con recente decreto, l'egregio funzionario fu destinato.

PIASCO (Saluzzo). — **Unione Scalpellini.** — Antiche ne sono le cave, e reputate le pietre scalpellate che si esportano finora per ogni parte del Piemonte, specialmente in Torino, ed anche fuori, come a Nizza Mare e nella lontanissima Buenos-Ayres.

Il granito di Piasco appartiene alla specie delle roccie ignee, quelle roccie cioè che sono considerate più dure.

Con questo granito si può eseguire ogni specie di lavoro: balaustre, balconi e terrazzi, colonne, stipiti, architravi, mensole, piedestalli, gradini, tombini, coperture e pile da ponti, marciapiedi, soglie, paracarri, edifizi idraulici per molini, fucine ed altri opifizi e per irrigazione.

I fondatori dell'*Unione Scalpellini* sono ispirati da un duplice concetto, che crediamo errato: il vantaggio che può ridondare all'operaio dai miracoli della cooperazione; e l'utile dei costruttori, imprenditori, capi-scalpellini che coll'onestà dei prezzi potrebbero essere certi di ottenere la puntuale e buona esecuzione dei lavori.

MONDOVÌ. (Nostre lettere, 24 marzo). — **Un nuovo teatro.** — Dopo la funicolare Ferretti, dopo la ferrovia Cuneo-Mondovì, dopo la condotta d'acqua potabile, tutte cose compiute in meno di un anno, si sta architettando un nuovo teatro. Se che fu nominata una Commissione per esaminare e discutere i progetti.

— **La banda comunale.** — La nostra banda municipale, dopo lotte e contrasti ch'essa seppe felicemente superare, mercè le sollecite cure della sua Direzione, riesce nobile decoro di questa città. Anzi ci consta che il Consiglio direttivo, non badando a sacrifizi pecuniari, col lodevole impegno di rendere questo Corpo musicale inappuntabile sotto ogni aspetto, ha accresciuto il numero delle prime parti. Ma di cose perfette in questo mondo non se ne danno, ed anche la banda municipale non è scevra di qualche peccatuccio. Ed invero, dacchè persevera il sussidio del Municipio, perchè non compie regolare servizio nei varii punti della città, come prescrive il regolamento e come è uso delle musiche di tutte le città che, come la nostra, sono sparpagliate in diversi sobborghi? Perchè, a cagione d'esempio, la sezione di Piazza è dimenticata affatto? Inoltre sarebbe desiderio di molti che tratto tratto la banda desse una riscincquantina ai suoi programmi ed imparasse qualche pezzo nuovo. Via, coi buoni elementi di cui la Direzione può disporre, non le costerà molta fatica a soddisfare questo desiderio abbastanza giustificato. La stessa minestra, per quanto saporita, alla fin fine riesce stucchevole.

— **Padre Agostino da Montefeltro.** — Un nostro periodico locale annunzia che Padre Agostino da Montefeltro verrà a Mondovì per visitare il vicino Santuario di Vicoforte. Si dice che in tale occasione soddisfarà la brama vivissima dei monregalesi di udire la sua parola calda ed affascinante.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **L'Esposizione dei quadri al «Salon.»** — Sabato fu chiusa l'accettazione dei quadri al *Salon;* alle sei precise il N. 7016 era assegnato all'ultimo quadro ricevuto; però la neve e le intemperie hanno tenuto in viaggio più del dovuto quattro quadri, e siccome il Comitato ebbe in tempo utile la prova della spedizione fatta, così dovrà esaminare anche questi quadri in ritardo. Di modo che il totale è di 7040 opere d'arte. Ora quest'anno il giurì ha fissato il limite delle opere da riceversi in 7500 quadri ed 850 disegni. Saranno adunque 4340 le opere d'arte che verranno respinte!

La scelta dei giurì è incominciata sotto la presidenza del sig. Bouguereau, che sostituisce il signor Bailly, membro dell'Istituto e presidente della Società degli artisti francesi!

Ma lo scrutinio sarà lunghissimo, perchè i 30 membri del giurì devono scaturire dalla maggioranza dei voti, i quali, come è facile immaginare, con 7040 opere concorrenti sono numerosissimi e contraddittorii.

NIZZA. — (Nostre lett., 23 marzo) — (Gracco) — **Orribile delitto.** — Un orribile delitto è avvenuto a Fontan presso la frontiera. Certo G. Tosca, ritornando dalla campagna, s'imbattè col cognato e col nipote e li rimproverò d'avergli tagliato una quercia. Ne nacque un battibecco. I due apostrofati, che sono padre e figlio, pessimo tipo, saltarono addosso al Tosca e lo gettarono a terra, poi — orribile a dirsi — con alcune grosse pietre presero a picchiargli il petto e la testa. Nonostante le gravi ferite riportate, il Tosca, abbandonato dagli assassini per morto, visse ancora diversi giorni fra atroci sofferenze e denunziò i colpevoli che furono subito fatti arrestare. Si dice anzi che abbiano passata la frontiera. Questo delitto ha suscitato una emozione generale a Fontan.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 26 marzo.

★ **La chiusura del Regio.** — Così come era incominciata, con l'*Otello* e fra gli applausi, finì la *stagione* del Regio. E del solo *Otello* rimarrà un lieto ricordo. Poca cosa invero, certo non per sè, chè le rappresentazioni dell'ultima opera del Verdi costituirono un importante avvenimento, ma in relazione con quanto da uno dei principali teatri d'Italia sarebbe ragionevole l'attendere.

Delle quattro opere rappresentate è pietoso sorvolare la *Linda*, e del *Faust* e dell'*Aida* l'esecuzione non fu tale davvero da soddisfare alle esigenze del più.

Ma non vogliamo ritornare sul passato, ripetendoci; cosa fatta capo ha, ed è troppo recente il ricordo delle vertenze fra Direzione ed Impresa e le critiche cui esse diedero luogo, perchè noi ci ostiniamo a rimanere su questo terreno troppo scottante.

Ultimamente la Direzione seppe dar prova di una certa energia: ma era tardi, nè certo improvvise proibizioni seguite immediatamente da strane concessioni poterono ragionevolmente spiegarsi. Tale quella per cui si impediva l'andata in scena del *Faust* per insufficienza del tenore, poi con lo stesso tenore il pentolmani, — avendo adito tutti gli artisti, — si permetteva la prima rappresentazione dell'opera del Gounod ed intanto non si badava alla insufficienza della prima donna.

Così si potrebbe ancora domandare che fu della quarta opera, poichè della *Linda* la Direzione aveva dichiarato di non poter tenerne conto.

Ma intanto — a forza di ricominciarlo — essa ha dimostrato di sapersi scuotere, di tutelare, volendo, il decoro del nostro più grande teatro. E col decoro l'interesse delle masse orchestrali e corali. Soltanto non vorremmo che ancora una volta, per trascorrere di mesi, si scordasse poi il passato, e da esso non si traesse ammaestramento per l'avvenire.

Si provveda per tempo, evitandosi così i tardi e poco efficaci rimedi.

Agli artisti intanto, e specialmente al De Negri, che così valorosamente sostenne, si può dire, tutto il peso della stagione, un saluto cordiale, ed a noi l'augurarci che assai meglio che non quest'anno procedano le cose l'anno venturo.

★ **Teatro Carignano.** — Si annunzia per questa sera un'altra novità: la commedia in 3 atti di A. Salsilli intitolata: *Moneta corrente.*

★ **Teatro Scribe.** — Folla ed applausi, ieri sera, alla rappresentazione straordinaria data a beneficio della Cassa sussidii della Società di mutuo soccorso fra gli operai d'ambo i sessi: *La Norcina.*

Lo spettacolo cominciò con un prologo di circostanza, scritto appositamente dal signor Giuseppe Isidoro Arnaudo e recitato dalla signorina Amelia Anderis; poi venne il bozzetto militare in un atto: *La Scuola della nazione* (interpreti la signora T. Clivio-Ricca ed il sig. F. Giuliano) e *Le maschere bianche*, commedia di T. Ciconi (interpreti signora T. Clivio-Ricca, G. Cossile, C. Ricca, A. Perotti, e signori: A. Actos, F. Giuliano, A. Manzoni, A. Hellena, P. Enrico, T. Valentino).

Tanto il prologo, quanto i due lavori drammatici piacquero e procurarono applausi e chiamate agli esecutori.

Negli intermezzi suonò il Corpo di musica municipale diretto dal M° Serventi.

★ **Le industrie torinesi all'Esposizione di Londra.** — Per invito della Ditta Giacomo Macario e figlio convenivano ieri mattina alle ore 10, nello stabilimento vetrario di via Gaudenzio Ferrari, artisti, industriali, professionisti e giornalisti, ecc., ad ammirare l'esposizione dei prodotti di quello stabilimento destinati all'imminente Esposizione italiana di Londra.

Questa esposizione comprendeva una quantità di saggi di smerigliatura su lastre di vetro e di cristallo piane e curve, colorate od incolore, con riproduzioni di disegni d'ogni specie, ornati, fiori, ritratti e quadri d'ogni dimensione, alcuni trattati con tinte larghe e piatte, altre con sfumature. Ma la gran parte sono cose fra noi i lavori di cui generalmente che da più anni eseguisce la Ditta Macario.

La novità speciale erano i saggi di incisioni e scultura su marmo, sull'ardesia e sui metalli, nel quale genere stavano appunto esposti lapidi, caminetti e frammenti ornamentali e figurativi diversi, alcuni semplicemente a due piani altri a sfumature tondeggianti.

Ci si fece vedere anche il lavoro in azione. Il processo è semplicissimo, ed è lo stesso della smerigliatura del vetro. La macchina consiste in un apparecchio per cui la sabbia piove da una specie d'imbuto ed un ventilatore a soffio continuo la spinge con violenza contro la lastra preparata di vetro, metallo o marmo che deve ricever l'incisione.

Il disegno viene fatto precedentemente sulla lastra o con carta intagliata o con una pasta gialtinosa. Le parti coperte non sono intaccate dai granelli silicei della sabbia, che invece intaccano più o meno profondamente, a seconda della durata dell'esposizione, le parti scoperte. La superficie levigata del vetro o quella precedentemente brunita del metallo o dell'ardesia appare scura, e chiara risulta quella intaccata. Con esposizioni successive delle lastre al getto di sabbia previo ricoprimento o scoprimento delle varie parti si producono le varie gradazioni di tinta.

Le sfumature si ottengono col tratteggio oppure colla disposizione della pasta a diverso grado di spessore. In questo caso l'azione corrosiva del getto di sabbia agisce prima sulle parti scoperte e poi anche sulle meno coperte a misura che riesce a vincere l'opposizione della pasta sovrapposta.

L'elemento essenziale della riuscita è la composizione di questa pasta, che appunto è un segreto dello stabilimento.

Questo genere speciale è invenzione della Ditta Macario, brevettata in Italia ed all'estero. Ci dicono che si stanno costituendo non solo in Italia, ma anche in altri paesi europei ed in America, società per esercire su vasta scala tale industria.

Va fatto segno di vivi elogi il Macario sia pei buoni risultati ottenuti in questa industria, come pel coraggioso slancio con cui la pone in evidenza. Gli auguriamo di cuore che l'Esposizione di Londra gli arrechi i vantaggi che ben merita.

★ **Per Amilcare Ponchielli.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Milano in data 25 corrente:

« Ieri nel *foyer* della Scala venne inaugurato solennemente, dell'intervento delle autorità e dell'orchestra, un medaglione in ricordo del maestro Amilcare Ponchielli, opera del pittore Eleuterio Pagliano. È opera riuscitissima. Parlò il sindaco comm. Negri e il secondo l'atto quarto della *Marion Delorme* seguita dalla sinfonia del *Promessi Sposi.* »

★ **La Repubblica Argentina e i prodotti italiani.** — Domani sera, 27 corr., alle ore 8 1/2, nelle sale della Società Promotrice dell'industria nazionale (piazza Castello, 25), il commendatore Arturo di Castelnuovo terrà una conferenza sul tema: « La Repubblica Argentina ed i nuovi importanti mercati aperti allo sbocco dei prodotti italiani. » L'argomento è di grande interesse per tutti e di viva attualità. Sono pertanto invitati a intervenire a questa conferenza i soci e le loro famiglie, e avranno libero accesso quanti s'interessano al benessere e all'avvenire economico del nostro paese. È stato invitato ufficialmente l'illustre generale Roca, il quale, potendo, terrà l'invito.

★ **Il quartetto Heckmann a Torino.** — L'abbiamo rilevato, grazie all'iniziativa privata, questo quartetto, che così giustamente aveva saputo tanto entusiasmo allorquando per la prima volta s'era fatto sentire al Circolo degli Artisti. E ieri, nelle eleganti sale del palazzo Cariana, avemmo campo di apprezzare di nuovo e grandemente l'esecuzione sobria nella ricerca degli effetti, colorita, corretta, piena di carattere, ammirevole per insieme come per valentia dei singoli esecutori — l'Heckmann, il Forberg, l'Allekotte ed il Bellmann — non disgiunta da quel fuoco, da quell'anima che non è dote molto comune agli esecutori tedeschi.

Anzi — poichè il confronto si imponeva, così elegante e geniale è la musica, e tanto volte l'udimmo ai concerti popolari — nel minuetto in la *maggiore* del Boccherini l'esecuzione del quartetto Heckmann parve più vivace, più *enfrenetante*, o almeno senza quell'impronta languida e molle che serve dunque al pezzo in orchestra italiana. Inutile il dire delle approvazioni, approvazioni che, specialmente per l'esecuzione larga e magnifica di uno dei tempi del bellissimo quartetto *in mi bem.* del Beethoven, continuano quasi con l'entusiasmo.

Oggi, secondo concerto; ciò equivale a dire un secondo grande successo.

★ **Le Rève.** — Il nuovo romanzo di Zola sarà cominciato a pubblicare nel N. 26 della *Revue Illustrée.* Questa volta lo Zola ha voluto dare un salto in pieno ideale e un colpo d'ala pel cielo azzurro della poesia ed ha scritto un romanzo che potrà leggersi liberamente anche dalle signore e dalle giovanette. Il *Rève* sarà artisticamente illustrato su disegni di Jeanniot.

Abbonamenti e numeri separati della *Revue Illustrée*, presso la Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

CRONACA

Lunedì, 26 marzo.

Cose municipali torinesi.

Sunto delle deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nell'adunanza 21 marzo 1888.

Fissò l'indennità a corrispondersi per la demolizione e ricostruzione di casa sull'angolo della via Palazzo di Città e Seminario pel l'allargamento di quest'ultima.

Provvide alla spesa pel trasporto e ridozione di mobilio e per l'arredamento delle due nuove sezioni del Tribunale civile e correzionale, in sostituzione del soppresso Tribunale di commercio.

Ordinò l'apertura della via Cuneo per due lotti fra il corso Napoli e lo stradale di Lanzo.

Autorizzò la spesa per l'esecuzione d'opere di sistemazione della via Chieri in borgo Po.

Mandò eseguire il pagamento di parte del concorso di L. 20,000 votato dal Consiglio comunale 12 febbraio 1889 per la costruzione della ferrovia Airasca-Moretta-Saluzzo.

Iscrisse sulla piazza Emanuele Filiberto apposite quadrati per la vendita di funghi freschi.

Determinò le modalità per la posa di doppio binario sulla linea di tramvia tra il ponte Maria Teresa ed il castello del Valentino; e consentì l'impianto di due nuovi scambi sulla linea di via S. Secondo e del corso del Valentino.

Ritenne a determinate condizioni la concessione di collocare sotto il suolo pubblico presso gli orinatoi apparecchi per raccogliere liquidi a vantaggio dell'agricoltura.

Elargì ricompensa ad una guardia di polizia urbana cui venne conferita la medaglia al valore civile.

Rilasciò atto consolare ad un brigadiere dei carabinieri reali pel conseguimento di medaglia al valore civile.

Mandò aprire il concorso per un posto di assistente chimico presso l'Ufficio d'igiene.

Trattò inoltre di 29 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Organizzazione del mercato cerealì. — L'adunanza indetta il 22 corrente nella sala del Circolo Centrale per l'organizzazione del mercato dei cereali è riuscita numerosa ed importante non solo per le persone che v'intervennero, ma per le discussioni ivi sollevate.

Essa, approvando le considerazioni del relatore Cesare Cornaglia riflettenti in special modo la mancanza di un sindacato ufficiale per le quotazioni e deficienza di locale che corrisponda alle odierne esigenze, ha nominato una Commissione composta dei signori:

Bellono avv. Leopoldo (presidente per acclamazione) — Tarditi cav. Giovanni — Ducco G. B. — Cornaglia Cesare — Gaetano Pia — Vittorio Pelà — Giordanino Giuseppe.

Questa Commissione ha per compito di dar corso alle dovute pratiche, e si spera nel buon esito di esse, tanto più che all'adunanza ed alla discussione presero attiva parte i rappresentanti del Municipio e della Camera di commercio nella persona dei signori ing. Burzio ed avv. Palestrino.

Circolo Centrale. — *Una conferenza sulla fognatura.* — Mercoledì sera (28), alle ore 8, il dottor Vinai terrà a questo Circolo una pubblica conferenza sulla fognatura, che sarà seguita dalla discussione sui diversi sistemi.

Il presidente di questo Circolo, cav. Compans, annuncia in conformità con una circolare, nella quale dice:

« Una Commissione speciale nominata dalla Direzione del Circolo, che ha per compito di occuparsi degli interessi generali della città, ha creduto utile e quasi necessario ricostituire oggidì, per l'imminenza della discussione nel Consiglio comunale, l'attenzione e l'esame della cittadinanza su tale questione, che ha sì completa importanza specialmente sotto l'aspetto igienico e finanziario, giacchè è proprio del popoli più avanzati in civiltà che le questioni di più vitale interesse siano pubblicamente esaminate e discusse e che la pubblica opinione su di esse si pronunci preliminarmente in modo da dar quasi norma ed indirizzo alle legali rappresentanze che debbono dire l'ultima parola. »

La Direzione d'esercizio a Torino. — La Direzione generale della Società ferroviaria Mediterranea ha risposto alla lettera della Deputazione provinciale che ricordava alla Società l'obbligo prescritto dalle Convenzioni di impiantare a Torino una completa Direzione d'esercizio. La Mediterranea dichiara che di fatto la Direzione d'esercizio esiste, qualunque manchi la persona del direttore. La Deputazione provinciale non è rimasta soddisfatta della risposta ricevuta, ed ha replicato insistendo sull'obbligo che ha la Società di adempiere scrupolosamente ai suoi impegni, il che sinora non ha fatto.

Istituto pei ciechi. — Il presidente di questo Istituto rende i più vivi ringraziamenti al signor direttore del Banco di Napoli per il ricevuto sussidio di lire 5000 a favore di questi poveri ciechi.

La commemorazione di Giordano Bruno. — Nella prossima settimana avrà luogo in Torino una pubblica commemorazione di Giordano Bruno. Il discorso sarà pronunciato dal commendatore avv. Danco, deputato provinciale. La funzione sarà presieduta da Ariodante Fabretti.

Una rissa al Circolo Assabese - Cinque feriti. — Ieri sera, verso le ore 11, giungeva notizia alla caserma delle guardie regali di Porta Nuova di una sanguinosa rissa per questioni di giuoco impegnatasi fra parecchi membri del *Circolo Assabese*, il quale ha sede in via Cavour di quella borgata. Si recarono immediatamente sul luogo due graduati e parecchie guardie e rinvennero cinque individui tutti feriti di coltello, chi più, chi meno gravemente. Seppero, dalle informazioni assunte, che la questione, incominciata a parole offensive nel Circolo, andò a finire a coltellate sulla strada. Seppero che il feritore era certo Probato Battista, d'anni 28, abitante nei pressi della Polveriera San Paolo, il quale si era dato alla fuga. Le guardie presero cura dei feriti e li accompagnarono tutti cinque in caserma, ove fecero loro delle medicazioni provvisorie coi preparati antitetici. Due meno gravi, certi Chiocca Pietro, d'anni 20, e Tidio Edoardo, d'anni 22 (feriti alla spalla destra), se ne andarono alle rispettive abitazioni; gli altri tre, certi Bart Lorenzo, d'anni 25, e Angelo, d'anni 28, fratelli, e Gianotti Tommaso, di anni 20 (i primi due feriti alla guancia destra, il terzo alla coscia sinistra, tutti gravemente), furono accompagnati in vettura all'Ospedale S. Giovanni. I fratelli Bart potranno guarire in venti giorni; il Gianotti in trenta.

SPETTACOLI — Lunedì, 26 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Lettera A.* — *Mamma carnevale*, comm. — *Narciso il parrucchiere*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il matrimonio di Figaro*, commedia. — L'Inno-marcia del velocipedisti — Rappresentazione a beneficio dei danneggiati dalle nevi.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Capitale e mano d'opera*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I compagni d'precisione*, commedia. — *La scala d'la manica*, bozzetto. — Serata dell'attore F. Bonelli.

BALBO, ore 8 1/2. — *La Befana*, operetta.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Gli eroi di Degoli e Sesti.*

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 25 marzo 1888.

NASCITE: 37, cioè maschi 24, femmine 13.

MATRIMONI. — Gilli Filiberto con Pola Liberata — Marconi Vittorio con Cosa Maria — Olper Giuseppe con Urbini Benvenuta.

MORTI. — Boido Carlo, d'anni 67, di Canosenso, Cornaletti Elisabetta, id. 60, di Almese, celestaia. Arrigoni Giuseppa n. Bonsi, id. 34, di Modena. Vizzani Adele n. Revel, id. 21, di Pomaretto. Cavaglià Carolina n. Boccaria, id. 56 di Torino, agiata. Cappellino Semplicia, id. 8, di Cuneo, scolara. Biseglio Teresa n. Gramaglia, id. id. di Torino. Levassor Agostino, id. 61, ingegnere Ferr. Medit. Bonetta Antonio, id. 71, di Torino, calzolaio. Sala Carolina, id. 7, di Torino, scolara. Bertolotti Martino, id. 43, di Val della Torre, bracciante. Fenoglio Caterina, id. 39, di Ivrea, contadina. Taglianti Margherita, id. 8, di Torino, scolara. Grassi nata Anna Giuseppa, id. 56, di Pontremoli. Ottino Teresa n. Bassa, id. 38, di Sandigliano, cont. Dottoni Margh. n. Sparone, id. 70, di Canale, lavand. Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle pubblicazioni fatte dal 18 al 24 marzo all'Ufficio municipale:

Bertinetti G., impieg.	con	Lazzago nobile Emilia.
Taviani A., commesso	»	Chiapori Gius., mod.
Monasterolo U., ombrell.	»	Ruvoj Maria, ombrell.
Gianoglio F., meccanico	»	Vergaro Luigia, tessit.
Manzon G., lattivendolo	»	Manzone C., pastora.
Demattias D., falegname	»	Guglielmotti T. v. Brodà
Mercuge Giuseppe, negoz.	»	Uberti Antonia.
Audasso Luigi, orologiere	»	Peluffo Antonia, sarta.
Tonarto P., torn. in met.	»	Borgarotti Ang., stiratr.
Borrelino Luigi, conciat.	»	Grosso Cater., negoz.
Chiaylno G., orologeaio	»	Bissone Luigia, sarta.
Oreglia di S. Stefano L. T.	»	Galateri di Genola M.
Fasano Luigi, cappellaio	»	Guida Erminia.
Borello A., agente ferrov.	»	Ala Biagia, sarta.
Bocca Alberto, falegname	»	Audasso M., rolfanelli.
Rosso Luigi, muratore	»	Nocco Ludovica, lavand.
Toraldo F., impieg. Poste	»	Coda Maria, stiratrice.
Gaj A. P., add. alle Ferr.	»	Verzetti Maria, contad.
Rabaioli A., imp. ferrov.	»	Caligaris Maria, stiratr.
Rosso Carlo, fabbro	»	Marengo Giac., contad.
Padovano Giuseppe, cont.	»	Gassino M. M., contad.
Brunetti Angelo, fattor.	»	Garitta Margherita.
Spinelli G. B., impiegato	»	Corretti Lucia, cappell.
Migliora G. B., fattorino	»	Allione Anna, agricolt.
Clarici G., impieg. ferrov.	»	Ortcher Giulia, lingera.
Verdinois Nicolò, impiegh.	»	Rey Di Villa Roy Ter.
Chiandano Paolo, muratore	»	Petitti Emilia, lavanaia.
Vieri Teodoro, vermicelli.	»	Sonnorsa M., vermicelli.
Quarino A., commerc.	»	Varosi Matilde.
Sacco Giovanni, falegn.	»	Fra e Ferrero Teresa.
Santi Giuseppe, macellaio	»	Rapello Cha., pesatrice.
Avanzino Giovanni, mur.	»	Ardolce Maria.
Rosino Giuseppe, negoz.	»	Rolfo Giovanna, negoz.
Zolla G. B., industriale	»	Pestorani Amerocato.
Donà Augusto, pittore	»	Cavaliere Felicita.
Serravalle Lorenzo, impr.	»	Rodre Cecilia.
Cassano Giovanni, impegr.	»	Guttero Candida.
Dijna Luigi, macellaio	»	Cacciolatto G., contad.
Falletto Carlo, cuoco	»	Dasso Maria, tessitrice.
Colombo Attilio, drogh.	»	Gay Margherita.
Gillardi Gius., cantiniere	»	Rivetto C. v. Michelotto.
Immovilli L., carrettiere	»	Rosso Maria, tessitrice.
Amerio Michele, fabbro	»	Corsea Maria.
Chiesa Giovanni, murat.	»	Fracca Maria, passam.
Mariatti G., sagt. di lime	»	Demarchi Teresa, lav.
Mollano Pietro, parrucch.	»	Isardi M. G., cucitrice.
Vergnano G., stadaraio	»	Barboris Fr., giardin.
Colombatti Dom., torn.	»	Barile Teresa, sarta.
Sartore C. G., impiegato	»	Tapiè Leontina, sarta.
Sovena Domenico, falegn.	»	Tarella Domen., sarta.
Heffler Celestino, impieg.	»	Donnadi Angelina.
Bertolotto Bern., imball.	»	Bertona Agnese, piem.
Dagna Maur., imp. telegr.	»	Niviano Adelaide.
Cerutti Francesco, contad.	»	Satto Gius., contadina.
Forretti N., cap. mar. merc.	»	Massa Irene.
Giardini Achille, industr.	»	Emanuel Margherita.
Francese G., fabbro-ferr.	»	Prandino Teresa, cap.
Cavaglia Dom., contadino	»	Ghione Donata, contad.
Mennyoy C. G., imp. ferr.	»	Tomassano Giuseppina.
Carpino Michele, macchin.	»	Cosmelli Maria.
Bossi P. C., capit.-mad.	»	Gerosa Ester.
Gaillez Alfonso, macellaio	»	Ballone Vittoria.
Pedemonte E., piazzaiuo.	»	Foretti Maddalena.
Clerici Giov., zuccheriere	»	Iraldi Anna.
Mattor A., imp. alle Ferr.	»	Castelli Giulietta.
Ferreri Giuseppe, vetraio	»	Balbo Gius., cameriera.
Conti Fr., scalpellino	»	Durando Angela.
Verdoia Arnaldo, geom.	»	Arata Angela.
Dagna Leopoldo, impieg.	»	Pinerona Caterina.
Maccario E., manicaietto	»	Garna Maria, cucitrice.
Rabaudengo E., macellaio	»	Parena Carolina.
Gualtieri E., portiere agrim.	»	Pella Maria.
Ottone Gregorio, calzolaio	»	Piovano Giov., sarta.
Viale Domenico, muratore	»	Lagnazi Francesca.
Alessio Vittorio, contad.	»	Malago Fort., risaiuola.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 21 al 29 febbraio 1888.

Capitale sociale e patrimoniale accordato nella tripla circolazione L. 40,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva			L. 128,930,097 66
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 116,176,900 08		
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —		
Boni del Tesoro scad. non magg. di 3 mesi	» —		169,193,631 44
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —		
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 15,881 80		
Anticipazioni			37,428,700 86
Impieghi diretti - Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,020,440 —		34,081,319 46
Fondi pubblici e titoli	» 5,710,688 70		
Immobili	» 2,010,238 70		
Altri impieghi diretti	» 24,350,986 00		
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —		4,877,309 66
Id. pel fondo pensioni ecc. e previdenza	» —		
Effetti ricevuti all'incasso	» 4,877,309 66		
Crediti		L.	17,500,279 73
Sofferenze		»	5,413,697 71
Depositi		»	114,668,142 46
Partite varie		»	40,748,108 16
	Totale L.		542,456,210 41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	762,925 98
	Totale generale L.		560,222,136 39

Passivo.

Capitale	L.	25,750,000 —
Massa di rispetto	»	14,700,000 —
Circolazione - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1) L. 176,695,690 —		
Id. id. coperta da straordinaria riserva per 12 agosto 1888 e 30 novembre 1884 » 41,080,130 —		286,330,008 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	»	97,887,910 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	64,538,703 79
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	118,195,482 45
Partita varie	»	26,445,042 55
Totale L.		547,297,937 47
Residuo del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	12,924,198 10
Totale generale L.		560,222,135 57

Vo. *Il Direttore Generale* — *Il Ragioniere Generale*
G. Giusso. — **R. Puzziello.**

La sede di Torino del Banco di Napoli Sconta: a) Cedole di rendita italiana, b) Buoni del Tesoro, c) Effetti commerciali, scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso guarentiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente;*

Emette *Vaglia di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a *vista* in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente od infruttifero* con un dispositivo giornaliero di non *centesimi;*

Esegue operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti a *condizioni di favore,* quando trattisi di miglioramento di cultura.

SAGGIO dello sconto 5 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 2.

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,741,800 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi L. 377,000 pel prestito alla Provincia di Cagliari.

(2) Carta *nominativa* L. 32,400,701 39.

La sede di Torino del Banco di Napoli

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

GUANTERIA A. MERLO

16 – Via Lagrange, TORINO – 16

Guanti capretto doppia cucit. 2 bottoni L. 2 70
Derby cuoio extra forti id. 2 id. » 3 —

SUÈDES colorati
8 bottoni L. 1 75
10 id. » 2 25

GUANTI a doppia cucit.
a 4 bottoni . . . L. 3 25
» 6 id. . . . » 4 —
» 8 id. . . . » 5 —

GUANTI glacés
a 2 bottoni . . . L. 1 90
» 3 id. . . . » 2 25
» 4 id. . . . » 2 50
» 5 id. . . . » 2 90
» 8 id. . . . » 3 25
» 10 id. . . . » 3 75

GUANTI diminuiti
Filo *extra* 6 bottoni L. 1 25
Id. id. 8 id. » 1 50
Seta *extra* 6 id. » 1 90
Id. id. 8 id. » 2 25
Id. id. 10 id. » 2 75

I guanti calcati a vista si cambiano quando non rispondano alle garanzie date. 1813

Grande vendita

Collezione della marchesa **A. De' Piccolellis** Oggetti d'arte antichi e di curiosità. Ric o mobilio moderno.

La vendita avrà luogo in **Napoli, palazzo Torlonia, via Morgeltian, 24.**

Lunedì 2 aprile e giorni seguenti. C 1601 M

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 2.
TORINO.

Pianoforti ed organi.
Vendita, noli, cambi, prezzi modici. — SOLA, via S. Dalmazzo N. 9, *Torino.* 12 9

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, o le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla sana la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signa. **S. A. ALLEN**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti (medici)

Si vende in Torino presso: **D. Mondo,** via Ospedale, 5; **R. Becher,** 8, piazza Carlo Felice; **Torta,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 19; **C. Manfredi,** via Finanze, 8 e 6; **Farm. Taricco,** piazza S. Carlo; **Sarpé,** via Roma, 1. H 20 G

REGNO DI SPAGNA
ESPOSIZIONE UNIVERSALE di BARCELLONA
APRILE 1888
Industria, Agricoltura, Scienze, Arti. 901

Grandi feste di Barcellona. Congressi speciali. Concerti. Giuochi floreali. Rappresentazioni al Gran teatro del Liceo ed altri teatri. Corso di cavalli. Corso di tori. Magnifico albergo con tutto il lusso moderno per 700 viaggiatori. Alberghi. Restaurants. Pensioni di famiglia. Case ammobigliate. Bagni di mare. Stabilimenti idroterapici.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI BARCELLONA, la prima che ha luogo in Ispagna, sarà di una grande utilità agli Espositori, trovandosi nel primo porto ed il più grande centro industriale della nazione spagnuola. Sarà pure d'una grande attrattiva per quanti la visiteranno, tanto dell'Europa quanto dell'America, per le comodità, alloggi d'ogni genere e divertimenti varianti che si daranno, sia in città che nel recinto dell'Esposizione.

Gli edifizi ed il parco dell'Esposizione saranno illuminati tutte le sere a *luce elettrica.*

Durante le belle notti d'estate, reso ancora più pittoresco dal dolce clima del Mediterraneo, la **FONTANA MAGICA,** una delle curiose delle ultime Esposizioni, sarà d'una bellezza e d'una estensione mai viste sinora.

Ci saranno infine delle escursioni interessantissime da fare nell'interno della Catalogna o nelle splendidi vallate dei Pirenei Catalani. — **Visite alle celebri montagne e Santuario di Montserrat.**

1220

Dr. E. GRAVIER, D.C.S.
CHIR. DENTISTA
VIA GARIBALDI, 11 BIS – TORINO

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di spacciarvi. – Per schivarne tutti dirigersi in via Santa Maria Porta, 5, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guarite, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 10 e 6.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 27 M

Non più segreti.

Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**

25 cent. il pacchetto.

Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 25 M

INIEZIONE
di **Grimault & C.ie**
AL
MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, la sola che possa dare dei veri risultati conosciuti, è la sola che abbia la marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & C.ie

8, Rue Vivienne, PARIGI

Trovasi principali farmacie del Regno.

50

UN
RIMEDIO
INFALLIBILE
in tutti i casi di
REUMATISMO
Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete
e tutte le affezioni d'un carattere erutivo o venereo
– È LA –
SALSAPARIGLIA
DI BRISTOL
Il Rimedio della Famiglia per eccellenza.
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

In TORINO: Taricco; Giordano; Garnier; Taccone; Thelaio.
In Alessandria *presso* Domenico Mollard, *farmacista.*
In TORINO: Dr Boggini; F. Fontana; Prato; G. B. Schiaparelli e Figli — Giuseppe Cerano.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 3 aprile
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NORD-AMERICA
1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. [illegible] — 3ª classe Fr. 350.

Partirà il 14 aprile
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
DUCHESSA DI GENOVA
Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 18[illegible]
Per Rio Janeiro: 1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 350.

Partirà il 24 aprile
per SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
EUROPA
Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 650 — 2ª cl. Fr. 500 — 3ª cl. Fr. 170. — Per Santos: 1ª cl. Fr. 650 2ª cl. Fr. 500 — 3ª cl. Fr. 350.

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia 45
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

Vendita forzata.

Martedì 27 corr. e succ., ore solite, si **venderanno** pei seguenti tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, N. 27, piano secondo.** 123

Ognuno può suonare il pianoforte

da sè, senza maestro, facendo acquisto del **pianista Grob,** applicabile a qualunque pianoforte, e mediante **cartoni d'Ariston orchestra** si ottengono le suonate segnate nel catalogo.

In vendita in **Torino** presso i sigri **REALE ANNIBALE,** via Po, N. 24, e **Q. BERTOLINO,** via Carlo Alberto, e presso **CARISCH & JANICHEN, Milano.** H 211 M

Motori a gas verticali
da 2|3 a 12 cavalli, sistema LOMBART.
Solidità, economia, sicurezza, semplicità di meccanismo, con funzionamento affatto silenzioso e regolare. — Garanzia illimitata.
Rappresentanti per l'Italia:
ROBBI e MELZI – Milano.
Presso la stessa Ditta, deposito e rappresentanze di utensili, macchine ed accessori per impianti completi di fabbriche confettare, cioccolatte, gelatte inglesi, acque gassose, nonchè per pasticcerie, liquoristi, caffè, birrerie. — Apparecchi a prosciuga per birra, torrefattori da caffè perfezionati.

Società Promotrice dell'Industria Nazionale

I Soci sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per la sera di **mercole i 28 marzo,** alle ore 8.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Presidente;
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1887; C 1614
3. Conto preventivo dell'anno 1888;
4. Nomina di quattro Consiglieri scadenti d'ufficio.

Magnetismo.
Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattia e curiosità, in **via Roma, 27, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 185

BAROLO VECCHIO
TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo
LA MORRA (Piemonte).
L. 1,70 caduna bottiglia.
Imballaggio *gratis*
in cassette da 6, 12, 25, 50 *bottiglie.*
1212

Coperloni impermeabili per Carri da Merci 2
Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni Jeager
FELTRO ASFALTICO per copertura di tetti e baraccie di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata
Torce a vento.
Ferrino Cesare. Via Nizza, 107. *Torino*

FERRO-CHINA BISLERI
Milano – **FELICE BISLERI** – Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfetto solato.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 3 — 1|2 bott. L. 2 25.

MALATTIE SEGRETE
Pillole balsamiche scelti renali e cerebrali, rimozione d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 3 50 e 2.
Iniezione indiana, guarisce qualunque **scolo** senza ancora nè cauterio, nè astringente, L. 3.
Pillole virili, rimineralizzanti, ricostituenti ed efficaci contro le impotenze e vizio degli organi genitali. L. 5. — Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, *Torino.* 871

PER GUARIRE PRONTAMENTE E RADICALMENTE, E PREVENIRE SUBITO LE
MALATTIE E IMPURITÀ DELLA PELLE
VOLATICHE, ECZEMI, MACCHIE DI ROSSORE, PUSTOLE, EFFLORESCENZE, ecc., procurandole **BIANCHEZZA e FRESCHEZZA**
non v'è nulla di superiore al
SAPONE CALLETMEYER
solfo e catrame.
In 1. 10 il pezzo, fav. giallo in tutte le buone farmacie.

Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiaparelli e Figli, *piazza San Giovanni,* Torino.
Dettaglio in tutte le buone farmacie. H 1089 G

Reumatismi, Gotta, Artrite, Renella
Indurimento alle articolazioni

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'*Opuscolo:*

Cura razionale della Gotta, Reumatismi, ecc.,

del chim. farm. G. FATTORI, nel quale sono descritte le *cause,* i *sintomi,* la *cura* dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplice richiesta alla *Farmacia Chimica* **FATTORI** in **Varenna** (*Como*), per riceverlo **gratis e franco.** 431

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dal chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli – Sig. **PADANINI VILLANI e C.** Milano - Napoli, Bari.

1293

CITTÀ DI TORINO

È aperto un concorso in questo Corpo di musica pel posto di **2° clarino di 1ª** con non meno di L. **843** annue.

I documenti (atto di nascita fedina penale, ecc.) dovranno essere presentati entro il giorno **2 aprile** a questo Municipio.

Gli esami avranno luogo il **16** stesso mese.

Addì 24 marzo 1888.

Il Sindaco: M. VOLI.

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI
Capitale versato L. 22,300,000

Si avvertono i signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a partire da oggi si effettuerà il pagamento del 2° dividendo su tutte le 124,000 Azioni della Banca Tiberina in ragione di L. **27** caduna e sotto deduzione dello sconto di 1|2 0|0 dal giorno della presentazione al **1 luglio 1888.**

Questo 2° dividendo di L. 27, depurato dallo sconto di 1|2 0|0, viene pure accettato in conto versamento dei residui decimi sulle 60,000 Azioni di nuova emissione.

Tale pagamento si effettua:
in **Torino** presso la *Sede della Banca,* via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza della Banca,* corso Vittorio Emanuele, palazzo proprio;
in **Napoli** » l'*Agenzia della Banca,* 4ª traversa Pertonopea.

1249 ***L'Amministrazione.***

Pastiglie e Sciroppo di catrame
alla CODEINA.
Infallibile per qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa o nelle nevrosi dello stomaco. — Pastiglie L. 1 50 la scatola — Sciroppo da L. 2 50 a 4 50.
Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. 881

Olio di fegato di merluzzo di **e rinnovato,** semplice, ferruginoso, con catrame. Bottiglie da L. 4 e 8.
Vino chinato puro, non pepsina, ferro, noce vomica. — Bottiglie da L. 2 e 4.
Vino di Peptone di carne tonico, digestivo, nutriente. — Bottiglie da L. 3 50 e 5.
Farmacia del dott. **BOGGIO** *via Berthollet,* 14. 120

LA LINGUA FRANCESE
si può imparare anche senza maestro; ma perciò bisogna associarsi al periodico settimanale *La Lingua francese,* edito dalla Casa L. Roux e C. (prezzo d'associazione L. 8 all'anno), perchè in ogni numero vi sono le regole grammaticali e le norme per la lingua e lo stile, e vi sono **temi** adatti da tradurre dall'italiano in francese e viceversa; poi ogni tema ha nel numero successivo il suo svolgimento e la sua **traduzione corretta.**

La parte letteraria non è trascurata, perchè in ogni numero, oltre l'appendice, vi sono brevi studi su letterati illustri e racconti e novelle. Così il giornale serve da vero maestro, da lezioni di grammatica e di letteratura; fa lavori per casa e li corregge.

A chi ne fa richiesta è spedito un numero di saggio. — Ai nuovi associati si inviano anche i numeri arretrati.

CHIUNQUE
desideri assumere
la rivendita
della
GAZZETTA PIEMONTESE
GAZZETTA LETTERARIA
EDIZIONI TRE
EDIZIONI GIORNO SERA MATTINO
ne
chieda
le condizioni
all'Amministrazione
Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO
DI
TH. BENTZON

Per la prima volta Elena e lui si fecero confidenze personali. Parlando di sè, Gilberto abbassava ruinariamente del paradosso; ma in quell'ambiente vera qualche cosa che lo invitava ad essere serio, ad essere sincero. Raccontò la leggenda famigliare di Taillancourt, ed Elena parlò anch'essa del suo paese che non doveva più rivedere, del padre, di tutto il passato.

Visitando quelle camere ospitaliere, rilessero insieme, per così dire, la loro infanzia, fecero la storia della loro vita. Continuarono a scambiar confidenze, a confondere i loro racconti errando sotto gli ombrosi viali, mentre Maria, lasciatili soli, coglieva fiori.

— Mi par d'essere nel bosco incantato — disse ad un tratto Elena.

Ma rimpianse subito la sua imprudenza, perchè Gilberto replicò vivamente:

— Il bosco incantato? Lo è e lo rimarrà se ella vorrà esservi la fata.

Lo si fermò dinanzi nell'ombra del fogliame, ombra fitta, fresca, profonda, che lasciava piovere su lui, ad intervalli, brevi raggi di luce; la prese le mani, ed Elena si sentì attratta ed il soffio caldo dell'alito di lui le sfiorò la fronte.

— Vuole, — le disse, — vuol prendere qui il posto che mia madre lasciò vuoto e che, se ella non accetta, non sarà mai occupato da nessuna?

La fanciulla balbettò qualche parola che Gilberto non comprese; egli continuò:

— Non contavo e non volevo ancora dirle tutto ciò, ma dacchè è entrata in casa mia mi pare impossibile ch'io possa ancora lasciarla partire.

Tutte le voci del riso misterioso e fanciullesco, fruscio d'ali e di fogliame, canto d'uccelli, ronzio d'insetti, dicevano con lui: « Ti vogliamo, ti vogliamo; rimani con noi, non allontanarti più. » Ed a lei parve ad un tratto che la bacchetta rappresentante la sua vita fosse predestinata a fermarsi naturalmente in quel porto delizioso e tranquillo. Non era follia scegliere di preferenza la tempesta, forse i naufragi? D'altronde non aveva più forza di volontà. La voce di Maria la ridestò ad un tratto il sentimento del dovere. La giovane donna, carica di fiori, le veniva incontro.

— Portiamo via tutto il suo giardino, signor Méran, — essa diceva. — L'ho spogliato, ed ora fuggo col mio bottino. Vieni, Elena? Si fa tardi.

— Una parola, una parola sola — ripetè Gilberto.

— Gliela scriverò, — rispose Elena con voce tremante. — Le scriverò da Parigi.

— Non c'è che una parola che valga, — proseguì Gilberto insistendo, — e sarebbe così presto pronunciata! Non voglio udir che quella.

Elena non pronunziò la parola domandata; ma la mano, che Gilberto trattenova, strinse quelle di lui, e quella stretta valse dir chiaramente: « Vi amo! » Ecco tuttavia la lettera che Gilberto ricevette da Parigi:

« Le sono riconoscentissima dell'onorevole proposta, ma non bisogna più pensarci. Rientro in una cerchia di doveri momentaneamente dimenticati; mi ritrovo a Parigi, in presenza d'una Elena che non ha fatto il viaggio di Taillancourt; questa non può approvare il sentimentalismo di quella che sognò lo rivo al mare. Tutta la virtù, tutte le forze che possiedo devono concentrarsi su un'opera che m'impone di rimaner sola e libera. Non ci rivedremo più; posso quindi dirle quanto la sua amicizia mi fosse cara. Perchè ha dessa cambiato nome?... »

Questa lettera era la più breve e la più asciutta di tutte quelle che Elena aveva scritte e stracciate perchè non contenta d'alcuna. La rilesse colle lagrime agli occhi e la mandò a rivedere Gilberto dal suo bel sogno.

La sera stessa egli era a Parigi, risoluto a non accettar quella decisione per lui incomprensibile. Corse alla via Iracine.

— Le signorine non ricevono più, — gli disse la vecchia Odilia.

Carlotta s'era ammalata durante l'assenza della sorella; non teneva il letto e non sorella non la lasciava un momento.

Gilberto insistè, ma inutilmente. Ritornò parecchie volte, pel filo per comprendere che era stato inesorabilmente messo alla porta. Una donna soprariamente civetta non sarebbe certamente riuscita meglio ad esasperare una passione che quella povera fanciulla sinceramente pentita, la quale passava le giornate al capezzale della sorella facendosi scrupolo persin di pensare al sacrificio semplicemente e risolutamente compiuto.

XV.

Il dottore Durieu dovette fare uno sforzo per non scrollare, apprendendo che il suo amico aveva finalmente colto a quell'amore ch'egli giurava, un tempo, di fuggir come la peste, che aveva domandato la mano del « mostro. »

— Le ha detto a sua moglie? Devo, nonostante, il suo rifiuto, conservare qualche speranza? — domandava ansiosamente Gilberto.

— No; Maria non lo ha saputo da lei, — rispose Durieu. — Vedo Carlotta tutti i giorni, come medico e come amico; credo, non sono persuaso che anche a lei Elena non ha detto nulla.

— Ha paura della sua gelosia, del suo egoismo, — disse amaramente Gilberto.

— Vuol evitarle tutte le commozioni, — replicò il dottore. — L'indisposizione di Carlotta non sarebbe grave per un'altra, ma in lei complica una malattia organica. Del resto, — egli continuò rispondendo ad un intimo pensiero di Gilberto, — Elena pare decisa a rispettare la volontà della sorella anche se questa venisse a morire.

— Eppure la Taillancourt mi amava!...

— Di più: le sta sentita d'amarti. Perchè, se l'ama, si dispone a seguire la sua carriera? Perchè fa disegni che la separerebbero da te per sempre?

— Quali disegni? Spero che tu li combatterai.

— Li discutevamo ieri ancora. Una fantasia romantica e sentimentale la spingeva a concorrere per un posto di medico di campagna. Le ho dimostrato che sarebbe stato per lei troppo grave fatica e che non sarebbe forse riuscita a durarla a lungo. Parigi è molto meglio per lei; le ho raccomandato di stabilirsi in uno di quei quartieri nuovi popolati di forestieri ricchi, senza pregiudizi disposti a favorire tutte le novità, tutte le eccentricità.

— Sarà per lei un bel trionfo! Riuscirà mirabilmente come in fenomeno.

— Che importa? Purchè riesca! Bisogna vivere. Ha un bel parlare di vocazione, ma ella non ha che ventitrè anni, è bella, ricca, ha bisogno di vivere, di godere, di amare. Ha bisogno di tutto ciò che le ho proibito, che le proibisco ancora, ma che non posso più pensare a strapparle. Ho fatto il mio dovere, ho fatto più del mio dovere, ho fatto il sacrificio della mia felicità, ma non posso più pensare a quello della sua.

— Ma Carlotta può morire...

— Sì, ed ecco appunto ciò che le toglie tutte le speranze. Elena mi ha dichiarato che, se la sorella muore, ella andrà al Senegal. La signora Révoille, una delle nostre prime medichesse, vi è morta di febbre gialla; ma ciò non spaventa punto la signorina Erwin. Figurati se l'ho canzonata! « Se cerca semplicemente un mezzo di suicidio, — le dissi, — va benissimo; allora non parliamo più di carriera! » Ma essa pretende che in ciò soltanto l'ambizione la diriga. Sarà vero. Non è facile in verità, dopo tanti sforzi, incrociare le mani e rassegnarsi ad aspettare pazientemente gli ammalati che non vengono. Quegli ammalati dovranno naturalmente essere donne, e, in Francia, le donne hanno poca fiducia fra di loro. Vuoi che io cerchi di provarle che un buon matrimonio val meglio dall'esilio al Senegal?

— No, — disse Gilberto, — il buon matrimonio è appunto ciò che la spaventa. Se fossi povero, se dovessimo lavorare insieme, forse avrei più speranza d'indurla a sposarmi.

Mandò la lettera d'Elena alla signora Durieu, che era rimasta al bagno, aggiungendovi queste parole:

Proprietà letteraria (Continua).